



ANNO III
N. 6
FEBBRAIO
1987

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 11/1986

2000 SINDACI A ROMA

Il bilancio è in bilico...

La Finanza locale è da anni in condizioni precarie: urge una riforma

Due mila sindaci hanno manifestato a Roma, in Campidoglio, l'11 febbraio scorso, contro i provvedimenti del governo in tema di finanza locale. Ampio il fronte delle autonomie che hanno aderito alla protesta: comuni, province, regioni, comunità montane e municipalizzate unitariamente hanno elevato un appello al governo e al Parlamento perché si arrivi a un rapido e definitivo superamento dell'attuale situazione finanziaria definita "insostenibile". L'appello è stato raccolto dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che, nell'incontro al Quirinale con una folta delegazione dei rappresentanti degli enti locali, si è impegnato affinché una delle riforme istituzionali più importanti e urgenti del paese possa trovare tempo e modi di pratica, concreta, moderna e produttiva realizzazione.

Alla manifestazione non è mancato il gonfalone del Comune di Paulo. Una delegazione della locale amministrazione, capeggiata dal Sindaco, ha voluto dare il proprio contributo e appoggio alla protesta. Già alla fine di gennaio il Consiglio comunale aveva approvato un ordine del giorno sulla finanza locale reso noto a tutta la cittadinanza con un manifesto il cui contenuto qui riportiamo.

Il Consiglio comunale di Paulo esprime la più viva preoccupazione e la più ferma protesta per il decreto legge n. 922 sulla finanza locale che sospende il diritto - dovere di ogni amministrazione locale di redigere e approvare il proprio bilancio e che assegna provvisoriamente ai comuni e alle Province finanziamenti solo per i primi tre mesi dell'87.

La sospensione di qualsiasi scadenza per l'adozione dei bilanci preventivi introduce nell'ordinamento delle autonomie locali, disegnato dalla Costituzione, una lesione che colpisce le amministrazioni locali nell'atto politico-amministrativo più qualificante e più rappresentativo della loro autonomia.

Per questa via si incita al disordine, si esautorano i consigli comunali e provinciali, si sottraggono gli esecutivi locali dall'obbligo di confrontarsi con le rispettive assemblee elettive sulla destinazione delle risorse finanziarie.

L'emanazione del decreto legge n. 922 è altresì il segno che si è passato ogni limite in una politica che ha lasciato, ormai da diversi anni, gli enti locali in una condizione di endemica precarietà e di crescente mancanza di certezza di poteri e di risorse.

Il Consiglio comunale di Paulo - tenuto conto dei tempi necessari al Parlamento per varare un'organica riforma della finanza locale e comunque dell'impossibilità tecnica da parte delle amministrazioni locali di approntare le necessarie misure organizzative per attivare, fin da quest'anno, spazi di autonomia impositiva locale - chiede al governo l'adozione di un provvedimento urgente che consenta per l'intero 1987 di:

- assicurare a ciascuna ente locale il contributo ordinario 1985 incrementato del tasso di inflazione programmato per gli anni 1986-87;
- incrementare la misura del 10% lo stanziamento a copertura dei mutui per investimento rispetto a quella erogata nel 1985 per i mutui contratti nel 1984;
- finanziare il rinnovo contrattuale dei dipendenti degli enti locali con contributo dello Stato per la parte eccedente gli aumenti oltre il 4%;
- prorogare la normativa del comma 17, dell'art. 31, della legge 28/2/1986, n. 41;
- integrare l'eventuale minor gettito dell'Invm rispetto al 1985 incrementato del tasso d'inflazione;
- risanare il debito sommerso, con misura a carico dello Stato, quando non dipenda la responsabilità degli amministratori locali ed a carico degli enti interessati, negli altri casi.

Il Consiglio comunale di Paulo chiede altresì la rapida approvazione di un'organica legge di riforma della finanza locale che per quanto riguarda l'istituzione di una sfera di autonomia impositiva, da adottare anche con delega al governo, in coerenza con una revisione complessiva del sistema tributario, preveda, mantenendo il vincolo dell'invarianza della pressione fiscale:

- forme di limitata partecipazione al gettito di alcuni tributi erariali;
- un'area tributaria propria mediante l'attribuzione diretta ai comuni del conseguente gettito riguardante gli immobili nel quadro di un'imposta patrimoniale a bassa aliquota;
- il riordino della razionalizzazione degli attuali tributi locali.

Il Consiglio comunale di Paulo impegna infine il Sindaco e la Giunta:

- ad adottare gli atti amministrativi necessari ad impugnare di fronte alla Corte costituzionale il decreto legge n. 922 del 30/12/86;
- ad inviare copia del presente ordine del giorno al Presidente della Repubblica, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, ai segretari nazionali dei partiti politici, ai Presidenti dei gruppi parlamentari, alla Presidenza dell'Ance/Upi;
- ad promuovere la più ampia informazione e la più ampia pubblicità dell'ordine del giorno presso la cittadinanza;
- ad sollecitare le associazioni regionali e locali delle autonomie perché prendano tutte le iniziative necessarie a ripristinare uno stato di normalità e di certezza finanziaria nelle amministrazioni locali.

Mettiamo del verde in quei grigi cestini

Approvata il 5/6/85 una legge dello Stato che prescrive l'uso della carta riciclata, anche negli enti pubblici



L'art. 2 così testualmente recita: "... gli enti pubblici devono prevedere nei capitolati di appalto per le forniture di prodotti cartari, l'acquisto e l'utilizzazione di prodotti fabbricati anche con fibre di recupero". Essa fra l'altro prevede che vengano usati formati di carta unificati, nonché che il peso della carta sia inferiore a quello attuale.

L'idea dunque è semplice: ora si tratta di attuarla.

Ma vediamo ancora qualche dato per farci comprendere il motivo che ha animato il legislatore. Ogni anno per soddisfare il fabbisogno nazionale di carta occorre abbattere 65 milioni di alberi, di cui ben 40 milioni vengono acquistati all'estero e 25 milioni dal mercato interno. Tradotte in soldoni queste cifre significano migliaia di miliardi di lire spese ogni anno e nello stesso tempo intere foreste abbattute, con tutto ciò che comporta nell'equilibrio ambientale. Anche per questi motivi è oggi più che mai necessario aumentare il consumo di carta usata. Fra l'altro si noti che per fabbricare la carta partendo da quella usata, è sufficiente un terzo dell'energia necessaria di quella che servirebbe partendo dalla materia prima: gli alberi. Sarebbe dunque importante, anche solo per questo motivo, se ci si impegnasse in questa operazione di risparmio energetico. Ma accanto a ciò è possibi-

Una fra queste è quella indicata dalla Legge che sopra citavamo: adoperarci perché a partire dai Comuni ci si impegni ad usare tutti la carta riciclata, cioè non prodotta a discapito degli alberi. Sarebbe un piccolo ma significativo gesto teso verso il risparmio energetico e l'educazione ambientale.

Se poi a questo si affiancasse anche delle campagne permanenti per la raccolta della carta da poi riciclare, sarebbe ancora meglio.

Il nostro Comune ha adottato l'uso della carta riciclata, fin ora, solo per la stampa di *Comune Aperto*, speriamo sia un primo passo verso una più ampia utilizzazione della cosiddetta "carta innocente".

Ma si potrebbe fare ancora di più.

In alcuni comuni italiani è stato addirittura proibito l'uso dei sacchetti di plastica utilizzati negli esercizi commerciali. Questi sacchetti sono stati sostituiti da quelli di carta o dalla riesumata "borsa della spesa". Siamo infatti tutti a conoscenza dei gravissimi danni procurati all'ambiente dall'uso spropositato di questi sacchetti che non sono biodegradabili. In Italia, secondo una recente indagine, se ne producono sei miliardi l'anno e si calcola che ve ne siano in circolazione ben cento miliardi. Dunque, una vera e propria montagna di agenti inquinanti

che da troppi anni ormai invade strade, prati, boschi e corsi d'acqua.

Una sola consolazione, se può essere ritenuta tale: dal 1° gennaio 1991, finalmente, entrerà in vigore una legge del Ministero dell'Industria che imporrà la vendita ai consumatori di contenitori fabbricati unicamente con materiali biodegradabili. E intanto? ... Intanto perché non fare come il Sindaco di Cadoneghe (Pd) che, con un'ordinanza, ha dichiarato fuori legge la vendita di bottiglie, buste o altri contenitori, in materiale plastico? Perché aspettare fino al 1991?

Sono, questi, piccoli segnali che potrebbero sembrare propagandistici ma che invece hanno l'indubbio valore, prima di tutto, di sensibilizzare l'opinione pubblica sul degrado dell'ambiente e in secondo luogo dimostrare che è possibile agire concretamente e non stare a guardare senza fare nulla.

Come per altri problemi scottanti e irrisolti che riguardano tutti, anche il problema dell'inquinamento risente della mancanza di un diffuso e indispensabile intervento educativo. L'ente pubblico - la scuola, il Comune - deve farsi carico per primo della diffusione di una cultura, di un'educazione ambientale corretta e dare in concreto l'esempio.

S.R.

Dall'Assessorato all'urbanistica riceviamo e pubblichiamo

Ho ritenuto di dover chiedere alla redazione di Comune Aperto di pubblicare tre lettere, pervenute a questo Assessorato, e le relative risposte in quanto toccano problemi di carattere generale e le risposte certamente interessano un gran numero di cittadini

Egregio signor assessore,

siamo dei piccoli proprietari e ci siamo chiesti come mai il nostro Comune non ha pensato di applicare la legge, che ogni proprietario deve tenere la distanza dalle piante del confine dell'altro?

Per di più queste piante vicine al confine non vengono mai potate e sono più alte delle nostre case, le foglie cadono sui tetti e intasano i canali e quando piove l'acqua trabocca e scende sulle solette ed entra nelle camere rovinando i muri. Abbiamo i cortili e i giardini pieni di foglie di questi alberi vecchi pieni di insetti: è davvero uno schifo. Noi siamo degli onesti cittadini che paghiamo i nostri dritti e come tali vogliamo essere rispettati.

Con la speranza che queste leggi vengano al più presto applicate ringraziamo e salutiamo distintamente.

Lettera firmata

È vero, nessun regolamento comunale norma la distanza di alberi o cespugli dal confine, è anche vero però che il codice civile nell'art. 892 indica tali distanze minime con estrema precisione. Per massima chiarezza e informazione riporto i punti qualificanti dell'articolo:

- 1) distanza minima per gli alberi ad alto fusto m. 3;
 - 2) distanza minima per gli alberi alti meno di m. 3 e m. 1,8;
 - 3) distanza minima per viti, arbusti e siepi m. 0,50;
 - 4) tali distanze possono non essere osservate se sul confine esiste un muro divisorio purché le piante siano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro.
- Come si può vedere una normativa, anche se molto generale, esiste. Per il problema specifico riportato nella lettera va aggiunto che prevedendo il nostro piano regolatore la distanza minima dei fabbricati dal confine in m. 8, si arriva alla conclusione che gli alberi ad alto fusto non possono essere a meno di m. 8 dall'abitazione del confinante.

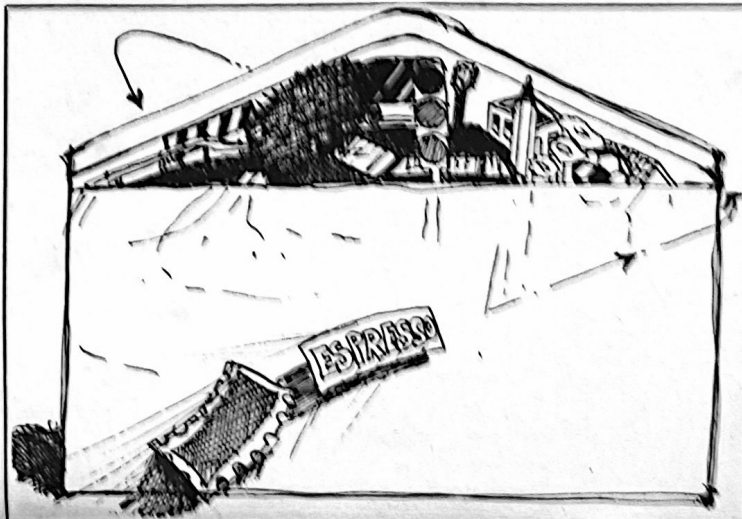
Resta inteso che chi è in possesso di alberi o cespugli ha il dovere di provvedere alla manutenzione degli stessi (potatura, disinfezione, ecc.) affinché non venga recato fastidio al vicinato.

Eventuali inosservanze di quanto sopra potranno essere segnalate all'ufficio di vigilanza locale.

Egregio signor sindaco, Egregi signori consiglieri,

prometto che lo scrivente è a digiuno di leggi e codici stradali, non è a conoscenza di alcuna vostra decisione recente o futura, in merito alla toponomastica di Paolo, per cui quando faccio rilevare, può essere anacronistico oppure inattuabile, in ogni caso come Paullese di vecchia generazione e come cittadino, penso di poter dare alcune indicazioni, condivise da molti abitanti di questo Comune, sperando di poterle vedere realizzate:

- 1) la strada che porta all'incrocio di Contrico è veramente



penosa, se si pensa che con l'immediato insediamento dell'impianto semaforico, parecchie persone la usavano per recarsi al lavoro o comunque per uscire da Paolo. È stretta e pericolosa.

2) La suddetta è pericolosa in quanto transita, specialmente in estate, pedoni e ciclisti che si recano alle due angurie poste al di là dell'incrocio della S.S. 415. Tali pedoni di sera sono praticamente invisibili all'automobilista con la conseguente minaccia di travolgerli in ogni momento. Sarebbe quindi opportuno dotare tale breve percorso di un'illuminazione fino al semaforo dalla periferia di Paolo.

3) Sono stati messi tre semafori in paese più o meno inutili, ma il punto più pericoloso, e non solo a mio avviso (l'incrocio di via Milano con via Buonarroti, per tutta la giornata ininterrotta, l'oggi rammentare che tale incrocio in passato ha causato alcune vittime).

4) Un semaforo pedonale al cimitero, punto di grande rischio soprattutto per gli anziani.

5) Un semaforo all'incrocio tra via Manzoni e via S. Maria Mazarolo, infatti chi deve attraversare questo incrocio o innestarsi per Contrico deve uscire con mezzo naso dell'autonobilista, anche qui teatro di incidenti con feriti.

6) Sarebbe opportuno che il vigile urbano di turno alle 12,30 in via Massari (uscita scollari elementari) si mettesse vicino al semaforo. Proprio oggi due bambini incoincidentalmente hanno attraversato l'incrocio passando col "rosso" e quasi venivano travolti da un'auto.

Perdonatemi l'interroganza. Distinti saluti.

Lettera firmata

Questa lettera, come amministratori, ci incoraggia, infatti molti dei punti toccati sono non solo condivisi ma sono già in corso di soluzione. Il veridico che la preoccupazioni dell'amministrazione coincidono con

quello dei cittadini significa che si è sulla giusta strada.

1) Per quanto riguarda la via Manzoni sino all'incrocio per Contrico sono già in fase avanzata le procedure sia per la ratifica che per l'ampliamento di tale tratto stradale. È prevista anche l'illuminazione. Va però immediatamente precisato che le procedure per la realizzazione di tale progetto sono complesse e lunghe, si tratta infatti di una strada provinciale che sbocca su una strada statale, sono perciò necessarie le opportune autorizzazioni sia dalla Provincia che dall'Anas. Riteniamo comunque che, malgrado i problemi economici e burocratici da superare, l'opera sia realizzabile entro il 1987.

2) Per quanto riguarda l'incrocio di via Buonarroti per Tribano è in fase conclusiva il progetto per una soluzione definitiva. L'istituzione di sensi unici e una rotonda spartitraffico dovrebbero eliminare i motivi di pericolo oggi presenti.

3) Il problema della viabilità pedonale per il cimitero dovrebbe essere attenuato dalla realizzazione di marciapiedi che partiranno sino all'ingresso del cimitero stesso, questo progetto è già stato appallato e i lavori termineranno nelle prossime settimane.

4) L'incrocio di via Mazarolo con via Manzoni verrà ovviamente rivisto e ridisegnato contemporaneamente al raddoppio di via Manzoni. Tale raddoppio è previsto infatti anche per il tratto che va sino a via Martini di Villa Pompeiana.

5) Il suggerimento di spostare il vigile dalla scuola elementare è già stato segnalato all'ufficio di Polizia Urbana che lo ha preso seriamente in considerazione; anche su questo punto però è necessario segnalare che è allo studio una soluzione radicale del problema, soluzione che prevede la formazione di un'isola pedonale sulla via Massari, da via Milano fino al termine dell'edificio scolastico.

Nella speranza di aver sufficientemente sviluppati i problemi e tendendoli comunque

disponibile per ulteriori chiarimenti, porgo distinti saluti.

Richiesta di risoluzione del problema inerente la viabilità della Strada Paullese sopracitata da una rappresentanza degli utilizzatori

Costatato il continuo peggioramento della viabilità della Strada Paullese nel tratto Crema Albino con conseguenti notevoli ritardi nel raggiungimento dei posti di lavoro da parte dei pendolari che in particolare si chiede agli organi preposti al controllo ed alla gestione di tale arteria, un'indagine che risolve in modo radicale le cause che producono tali effetti.

La continua ed ininterrotta scelta di semaforizzazione della Strada in oggetto, perseguendo degli incarichi alla viabilità in questi ultimi anni, ha ingenerato i disagi dei lavoratori che l'utilizzano. Il non aver pensato a scelte soluzioni alternative più funzionali, anche se breviate più costose solo per la parte realizzativa, come: sottopassi, sovrappassi, svincoli di entrata e di uscita (modello ingegneristico, autostrada, ecc.) che non comportano alcun attraversamento e che, comunque, non minacciano la Strada in questione, ha fatto sì che oggi ci troviamo a sopportare disagi e costi insostenibili di autostrada.

Italia, per le ore lavorate spesso in tutta la Strada.

Nella speranza che questo appello venga tenuto in debita considerazione e si traduca in cooperazione ed in più concretezza.

Distinti saluti,

Comitato pendolari del Cremanco Autoscuola Autoquattro S. Donato Albino - Crema

Senza dubbio gli utenti della Paullese lamentati dalla potatura toccano il problema della viabilità sulla S.S. 415 nel segno.

Siamo consapevoli che l'incremento di traffico semaforizzato peggiora in qualche modo la situazione viabilistica di questa strada, ma, nella concezione superstradale, si è ricorso ad un'arteria urbana, le intersezioni, dal codice, i continui ingorghi la caratterizzano come una strada di centro città. Le maggiori responsabilità di questa situazione sono dei inquinanti autostradali.

È però un altro aspetto da considerare, le decine di incidenti che ogni anno si verificano nei punti di confluenza di questa strada.

Le amministrazioni non potevano ritenere insensibili al dato che individuava la Paullese come la seconda strada di Italia per mortalità di incidenti.

Anche l'amministrazione comunale di Paolo ha tenuto perciò in sua piccola battaglia, dapprima chiedendo alla Provincia e all'Anas di concludere una realizzazione di una sottopassata (come da voi proposta) ma la risposta di quest'ultima è stata negativa, la sola ipotesi accolta anche dal Comune non consisteva nella realizzazione dell'opera che consisteva oltre i due barili.

Si passi ad una proposta più sostenibile economicamente e cioè la realizzazione di una rotonda con la relativa opera di accorpamento e distribuzione, ma anche questa proposta viene respinta dagli enti preposti all'Autoscuola (Anas) in quanto fondato sulla Paullese oltre a quello che esisteva non poteva essere concluso.

L'amministrazione si è perciò trovata nella situazione di dover scegliere se semmaforizzare l'arteria o rinunciare all'impiego di fondi ai limiti che ogni anno in questo punto si verificano.

Abbiamo scelto la prima ipotesi. Non è certo una soluzione definitiva e il punto degli incidenti che si verificano in questa arteria è ancora un problema da risolvere per la realizzazione della sottopassata.

L'abbiamo prevista nel P.R.U. locale e siamo convinti del conseguimento della Regione e della Provincia, siamo in attesa di averne per una soluzione definitiva del problema. Va però sottolineato che i tempi prevedibili saranno lunghi. In alternativa, l'opportunità della nostra proposta, i pendolari autostradali, non gli stessi cittadini che possono essere segnalati, ha individuato l'individuazione al problema segnalato da cittadini e la comunità come il vostro.

L'Assessore urbanistica ed edilizia Claudio Masciola

La Cee compie trent'anni

STORIA

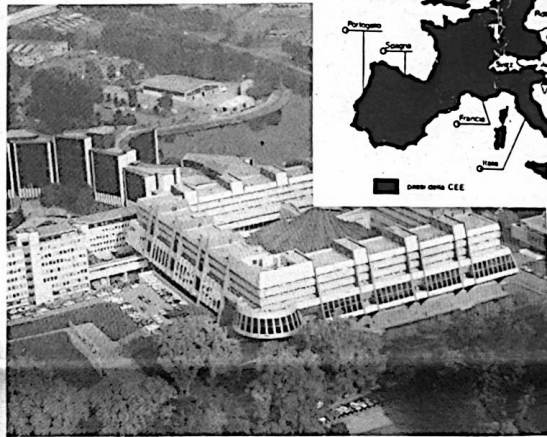
25 marzo 1957: nasce la Comunità economica europea

Il 25 marzo 1957 veniva istituita la Comunità Economica Europea fra i sei paesi firmatari dei Trattati di Roma (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo). Lo schema istituzionale si basava sulla necessità di contemperare la creazione di una dimensione comunitaria, indipendente ed autonoma rispetto ai singoli governi degli Stati membri, salvaguardando nel contempo i diversi interessi nazionali. Da quel momento la Comunità Europea si muove su un terreno più sicuro; gli stessi risultati della sua attività cominciano a farsi vedere.

Viene attuata una prima riduzione dei dazi doganali tra gli Stati membri: progressivamente tali dazi verranno aboliti, fatta eccezione per quelli relativi ai prodotti agricoli. I progressi che la Comunità registra sul versante economico fanno nuovamente lievitare le aspettative per un'Europa unita; un'aspirazione che le richieste di ammissione e le effettive adesioni di altri paesi alla Cee alimentano progressivamente. Il 1° gennaio 1973 le istituzioni comunitarie si

allargano alla Danimarca, alla Gran Bretagna ed all'Irlanda: l'Europa cresce, aumenta il proprio prestigio internazionale, rappresenta una forza, sul piano economico e commerciale, dal peso non trascurabile. Esattamente otto anni dopo, il 1° gennaio 1981, la Comunità Economica Europea ricomincia da dieci: il nuovo ingresso è ad opera della Grecia che porta così a compimento un processo di adesione intrapreso oltre vent'anni prima e che l'avvento del "regime dei colonnelli" aveva bloccato. Con l'entrata della Grecia, la Comunità si amplia in direzione del sud dell'Europa: un allargamento senza dubbio necessario, ma che pone nello stesso tempo numerosi problemi di natura economica, in particolare nel settore agricolo. Finalmente, ancora, con il 1° gennaio 1986 le istituzioni comunitarie si allargano ulteriormente a Spagna e Portogallo.

Dunque siamo a dodici. La squadra c'è: l'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di renderla unita.



Il palazzo d'Europa a Strasburgo



I paesi che compongono la Comunità economica europea

Le cinque istituzioni che fanno "vivere" la Comunità europea

Composizione del Parlamento Europeo al 1° gennaio 1987

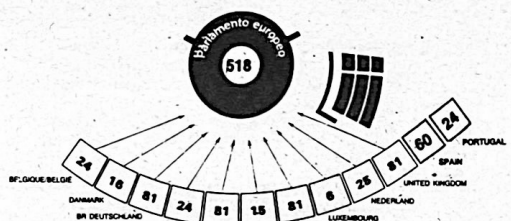
La Commissione è composta da 17 membri scelti di comune accordo dai governi degli Stati membri della Cee. Il loro mandato dura quattro anni. I trattati istitutivi delle tre Comunità europee attribuiscono alla Commissione compiti complessi ed ampi.

Innanzitutto la Commissione vigila sulla corretta applicazione delle norme contenute nei trattati. In secondo luogo rappresenta l'organo esecutivo delle Comunità e provvede alla gestione dei fondi comunitari. Infine la Commissione è l'organo che promuove la politica delle Comunità europee.

Il Consiglio dei Ministri è l'organo attraverso il quale i governi degli Stati membri partecipano alle decisioni della Comunità: di fatto costituisce il centro delle decisioni politiche perché adottata, dietro proposta della Commissione, tutti gli atti fondamentali.

Rientrano nelle competenze del Consiglio dei Ministri i poteri di iniziativa legislativa e di controllo sull'attività svolta dalla Commissione.

La Corte dei conti è formata da dodici membri designati all'unanimità dal Consiglio: è un organo di recente costituzione ed è entrato in funzione nell'ottobre del 1977.



Le crescenti dimensioni del bilancio comunitario hanno portato alla creazione di tale istituzione che provvede ad esaminare i conti della Comunità e degli organi da essa dipendenti, controllando che le entrate e le uscite siano legali e regolari. La Corte dei conti può estendere i suoi controlli agli Stati membri nei riguardi delle operazioni che questi compiono per conto della Comunità.

La Corte di giustizia assicura il rispetto nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati. Le sue attribuzioni fondamentali hanno per oggetto: le controversie tra Stati membri; le controversie tra la Cee e gli Stati membri; le controversie tra le istituzioni comunitarie; le controversie tra singoli cittadini e la Comunità.

Le sentenze emesse dalla Corte di giustizia non hanno unicamente lo scopo di risolvere i singoli casi, ma forniscono anche i criteri di interpretazione delle norme contenute nei trattati, di cui precisano i modi di applicazione.

Il Parlamento europeo è l'organo direttamente eletto dai cittadini europei, è composto da 518 deputati, ripartiti, in proporzioni differenti, per i dieci Stati che aderiscono alla Cee.

Quali le decisioni che il Parlamento può assumere? Adotta il bilancio della Comunità dopo averlo stabilito congiuntamente con il Consiglio; esprime il proprio parere sui testi legislativi della Comunità; esercita un controllo di carattere generale sull'attività delle istituzioni comunitarie.

Europa: ancora molte cose da fare



Forse mai come in questo momento si presenta la necessità di provvedere, in tempi brevi, a quella riforma costituzionale della Comunità Economica Europea della quale da lungo tempo si discute e che pare finalmente essere giunta ad un punto decisivo, con l'approvazione da parte del Parlamento europeo del progetto di trattato che istituisce l'Unione Europea.

All'interno di tale trattato è previsto un ampliamento delle competenze del Parlamento europeo che finalmente potrà disporre di poteri legislativi reali. Non sarà probabilmente questo il toccasana di tutti i mali, ma costituirà senza dubbio un'occasione per far marciare i destini dell'Europa in una direzione più felice di quella attuale.

La Cee di cui i cittadini d'Europa hanno bisogno

Una Cee che più di ieri assuma un ruolo attivo nella prospettiva del disarmo e della pace; che faccia sentire in modo autonomo e collegiale la propria voce alle due superpotenze, Usa e Urss.

Che svolga una politica attiva a favore dell'occupazione e dell'integrazione economica fra i paesi della Comunità.

Che costituisca una forza di trasformazione dei rapporti internazionali ed esplosivi attualmente esistenti fra il Nord e il Sud del mondo.

Che finalmente si preoccupi per il danneggiamento dell'ambiente che sempre più assume proporzioni minacciose.

Universo donna: la casalinga

Lo scorso anno, a Nairobi, si è tenuta la Conferenza ONU con tema "La donna" a conclusione del decennio della donna proclamato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1973.

Il programma verteva su tre temi fondamentali: uguaglianza, sviluppo e pace con tre sottoargomenti, lavoro, salute, istruzione, volti al conseguimento della tanto decantata parità fra donna e uomo che tuttora non è stata realizzata neppure nei paesi industrializzati (vedi gli USA che non hanno ratificato il documento ONU per "l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne").

A conclusione della conferenza, un'affermazione significativa riguarda la posizione delle casalinghe. Essa sostiene che anche gli uomini si dovrebbero rendere capaci di crescere i figli e di condurre una casa. Pertanto viene suggerito nei programmi scolastici e di studio l'inserimento di tale disciplina. Questo documento pone dunque in evidenza un fatto sempre ignorato e nascosto: il lavoro che viene effettuato all'interno della famiglia dalle donne e solo da loro.

Tralasciando le ovvie considerazioni, il "lavoro" delle casalinghe non è mai stato riconosciuto; eppure i risultati emersi da un'indagine svolta dalla Federcasalinghe sono significativi. La donna che "bada alla casa", con due figli, con a disposizione elettrodomestici, impiega 9 ore e un quarto mediamente al giorno (divise fra amministrazione della casa, acquisti, insegnamento ai figli, sartoria, infermeria, cucina, pulizia, ecc.), con una valutazione del costo orario di L. 6.000. Il lavoro giornaliero ha quindi una valorizzazione di L. 55.500.

Riportando questi dati ai valori mensili ed annuali per 12 milioni di donne casalinghe risulta che esse rappresentano una cifra pari al 33% del prodotto nazionale lordo.

Nonostante ciò la casalinga è considerata a "carico" e non fa parte della popolazione attiva, quando le stesse mansioni svolte da una collaboratrice domestica vengono retribuite.

Il marito lavoratore invece impiega solo 6,1 ore la settimana per offrire un aiuto domestico e, se la moglie lavora, 6,3 ore (indagine Istat).

Non si può poi prendere a modello la situazione USA, dove molti uomini fanno il "casalingo": le donne trovano facilmente lavoro fuori casa ma per le stesse mansioni svolte da uomini percepiscono una retribuzione inferiore!

Nessuno considera una professione, un lavoro o un mestiere il lavoro domestico; oltretutto, poi, i pochi "casalinghi" lo sono per scelta o più ancora per atteggiamento, mentre i 12 milioni di casalinghe lo sono per obbligo, perché è impossibile evitare o non fare il menage quotidiano.

"Faire le ménage". Esistono vocaboli o meglio neologismi buffi quali casalinghitudine, per illustrare uno stato di fatto che può non sempre corrispondere ad una scelta personale. In effetti, a volte una donna diventa casalinga perché una serie di circostanze impone questa soluzione e in tal caso diventano inevitabili ed insopportabili i disagi e le difficoltà per svolgere questa funzione nel modo più corretto.

Dalle indagini svolte per un settimanale di grande diffusione, risulta che il 58% delle donne ha rinunciato ad un lavoro



furi casa per seguire meglio i figli e ciò ha dato loro maggiori soddisfazioni: queste donne sono quindi più organizzate, si impegnano maggiormente nello svolgimento delle attività della casa e della famiglia, senza accasciarsi e trovano il tempo per altre attività sociali più gratificanti e meno ripetitive. Non sarà certo l'immagine stereotipata della casalinga offerta dalla pubblicità, ma è certo che se questo ruolo è vissuto bene, la casalinga si avvicina sempre più alla padrona di casa dinamica e felice, che non alla figura sciatta di una donna che sbatte i tappeti con il fazzoletto in testa, perché accanto alla casalinga indigente, che si sobbarca lavori e rinunce, che non sa a chi affidare i figli, vi è quella benestante che amministra i guadagni (laut) del marito e che dispone di un aiuto domestico.

Sono sorte recentemente in diversi stati delle associazioni (in Italia, la Federcasalinghe con sede a Roma ed altre varie associazioni a carattere cattolico e laico) che si propongono un sistema di informazioni, oltre che la tutela del ruolo svolto dalle casalinghe nell'economia dei loro paesi, e che intendono combattere i disagi economici e la solitudine.

È importante che le funzioni della casalinga ottengano un riconoscimento ufficiale e soprattutto non vengano statisticamente inserite in quella parte di popolazione che viene definita improduttiva, tra i bambini, gli anziani e gli invalidi.

Da diversi sondaggi di opinione (anche se è stato affermato che alle donne farebbe comodo prendere un stipendio per stare a casa senza far niente) è emerso che la maggior parte delle persone intervistate è favorevole alla retribuzione del lavoro domestico: il problema consiste nel dove reperire altri miliardi da inserire nel bilancio dello Stato, mentre è allo

studio una proposta per una forma di pensionamento.

Un suggerimento venuto da una delle associazioni riguarda l'utilizzo dei fondi derivanti dai recuperi differenziati dei rifiuti: dalla carta al vetro, dalle lattine agli abiti smessi (recuperi effettuati per la maggior parte dalle donne); un'altra proposta è quella di ridurre il periodo di leva per il servizio militare, un'altra ancora di garantire il pagamento degli assegni familiari direttamente alle casalinghe sulla base di una cifra minima di 200.000 lire.

Un altro obiettivo di queste associazioni è una campagna di informazione e di prevenzione sugli infortuni domestici e le malattie provocate dalle attività domestiche; un altro ancora è la richiesta di corsi comunali di aggiornamento professionale per quanti di esse intendano introdursi nel mondo del lavoro.

Di queste attività ed organizzazioni è stata data notizia anche attraverso la televisione, nel corso delle trasmissioni di più larga diffusione.

A livello pubblico la Regione Lombardia, per favorire le iniziative di sviluppo di attività artigianali o di assistenza sociale, ha presentato al consiglio regionale un disegno di legge intitolato "Riconoscimento del valore sociale ed economico del lavoro casalingo: previdenza ed agevolazioni", attraverso il quale dovrebbe essere stanziato un contributo da concedere a quelle associazioni di casalinghe che svolgono, appunto, un lavoro in cooperativa (anche se ciò, secondo alcuni pareri, potrebbe favorire il lavoro nero).

Esistono perciò concrete possibilità per tutte quelle donne casalinghe che riescono di operare in altri campi oltre a quello della casa.

Enrica Zucchelli della Commissione per la condizione femminile

Se l'8 marzo...

Un valido pretesto per fare cultura

Non volendo entrare nel merito se l'8 marzo debba considerarsi una festa oppure una giornata di lotta; se, come festa, sia utile ai venditori di mimosa più che alle donne (alle quali ormai non bastano più una giornata all'anno e un mazzolino di mimosa per rimanere buone); se come giornata di lotta non abbia più ragione di essere in quanto la forza civile e disarmata delle donne si è rivelata un'utopia e — per dirla con Michele Serra — oggi si liquida come utopistico tutto ciò che non è quantificabile in potere e soldoni, non vogliamo essere noi a dirlo.

L'Assessorato alla cultura, la Biblioteca, la Commissione per la condizione femminile usano l'8 marzo come valido pretesto per fare cultura.

Il progetto, sostanzioso e articolato, che avrà inizio venerdì 6 marzo, ci auguriamo risulti interessante per coloro che vorranno partecipare alle iniziative in programma.

Il concorso di poesia, obiettivo del quale è fare il punto sul cambiamento avvenuto in campo femminile, ci permetterà di parlare del linguaggio poetico. Un linguaggio che essendo espressione del sentimento e delle emozioni è sempre stato capito da tutti. La poesia, quella vera, riesce a parlare al cuore

di ognuno. Pensiamo comunque che valga la pena di soffermarci una serata per parlare della poesia attuale con un esperto.

Accanto alla poesia ci sarà la pittura, questa volta rigorosamente al "femminile". Numerose pittrici della zona e della vicina Milano presenteranno le proprie opere in una grande mostra presso la Biblioteca comunale. Anche in questa occasione avremo un aiuto, nella persona di Livia Lucchini che, oltre ad essere pittrice, ha condotto per più di dieci anni una nota galleria d'arte, per confrontare, cogliere i passaggi, per decodificare il linguaggio figurativo. Per rendere ancora più evidente il contrasto di tecniche, stili e tematiche, le opere saranno suddivise in sezioni.

Concludiamo questa rassegna con una nota di costume: come si comportano le donne una volta arrivate ai vertici della scala sociale? Cosa hanno dovuto fare per arrivarci? Quali strumenti usano per mantenere la posizione raggiunta?

Queste ed altre domande verranno rivolte a donne che hanno raggiunto posizioni di rilievo nel campo del lavoro e della politica, dalle componenti la Commissione per la condizione femminile.

Rosanna Magnani

COMUNE DI PAULO

Provincia di Milano

ASSESSORATO ALLA CULTURA

BIBLIOTECA COMUNALE COMMISSIONE PER LA CONDIZIONE FEMMINILE

INIZIATIVE 8 MARZO 1987

Venerdì 6 Marzo - Conferenza sul tema: **"FARE POESIA OGGI"**
ore 20.30 - Sala consiliare
- Relatore: Guido Oldani, poeta e collaboratore di riviste letterarie

Domenica 8 Marzo - Concorso di poesia **"donna ottantasette"**:
ore 16.00 - Sala consiliare
Premiazione
- Lettura delle poesie premiate-selezionate
- Messaggio alle donne di Antonia Caputo del Centro di ricerca, documentazione e studi sulla condizione femminile "SIBILLA ALERAMO"
- Mazzolini di mimose e rinfresco saranno offerti dall'Amministrazione Com.le

Giovedì 12 Marzo - Tavola rotonda sul tema: **"LE DONNE AI VERTICI DELLA CARRIERA SI RACCONTANO"**
ore 20.30 - Sala consiliare
- Partecipano:
- Angela Pedercini, avvocato
- Flaminia Fadda, direttore del periodico "Mirella" e "Il salvallina"
- Pina Madami, responsabile del Centro donna della Camera del Lavoro di Milano
- Viviana Caldiera, manager
- Milena Pinì, avvocato
Conducono il dibattito le donne della Commissione per la condizione femminile

14 - 22 Marzo **"MOSTRA DI PITTURA AL FEMMINILE"**
presso Biblioteca Com.le
- Mostra strutturata in più sezioni

Sabato 14 Marzo - Inaugurazione della mostra
ore 20.30 - Sala mostra della Biblioteca Comunale
- La pittrice ed esperta d'arte Livia Lucchini illustrerà i passaggi nei linguaggi figurativi e le rispettive tematiche

Il nuovo regolamento

Continuiamo in questo numero la pubblicazione del nuovo regolamento di polizia urbana relativamente ai capitoli 3°, 4° e 5°.

CAPO III

Nettezza dei centri abitati

Art. 21

Disposizioni di carattere generale

Ferme restando le vigenti disposizioni di igiene, tutti i luoghi aperti al pubblico soggetti a servitù di pubblico passaggio od anche luoghi privati in vista al pubblico, debbono essere tenuti costantemente puliti e sgombri da qualsiasi materia ed in stato decoroso. A tale fine è proibito deporvi, o lasciarvi cadere in qualsiasi ora del giorno e della notte, acqua, spazzatura, animali morti, avanzi di erbaggi e di frutta, materiali di demolizione e di rifiuto, ovvero di occupare ed ingombrare in qualsiasi maniera il suolo.

Art. 22

Obblighi dei concessionari di occupazione di aree pubbliche

È proibito agli esercenti di caffè, bar, latterie e simili, che occupano suolo pubblico mediante tavoli e sedie o in qualsiasi altro modo, di gettare, anche momentaneamente, o lasciar cadere o non vietare che cada sul suolo pubblico alcun residuo o rifiuto che possa comunque sporcare, imbrattare od insudiciare il suolo stesso.

In ogni caso la relativa pulizia del suolo di cui sopra è a carico del concessionario e deve essere effettuata immediatamente.

Art. 23

Disposizioni per i commercianti ambulanti

È proibito ai venditori ambulanti, ai raccoglitori e incettatori di stracci, carta e simili, di gettare o abbandonare sul suolo pubblico alcun residuo o rifiuto di qualsiasi natura.

Art. 24

Pulizia dei portici, dei cortili e delle scale

I portici, i cortili, le scale, le tettoie dei magazzini e dei cortili ed ogni altro simile accessorio o pertinenza degli edifici, devono, a cura dei proprietari e degli inquilini, essere mantenuti costantemente puliti. Salvo le occupazioni temporanee o straordinarie per restauri, traslochi e simili, detti cortili, portici, anditi e scale devono essere mantenuti sgombri da ogni materiale che ne impedisca l'uso normale o nuoccia al decoro dell'edificio o sia, in qualsiasi modo, causa di disturbo, fastidio e di impedimento.

Art. 25

Disposizioni riguardanti i negozi e le botteghe

È proibito ai titolari di negozi, di esercizi, di bar e simili esistenti al piano terreno, versare sulle pavimentazioni dei portici, delle vie e delle piazze le immondizie e rifiuti provenienti dalle loro botteghe.

Ogni esercente provvede alla pulizia del tratto di marciapiede antistante al suo esercizio.

Art. 26

Trasporto di materiale di facile dispersione

Il trasporto di qualsiasi materiale di facile dispersione, come rena, calca, carbone, terre e detriti, stramaigoli, sostanze in polvere, liquidi e semi-liquidi e simili, deve essere effettuato su veicoli atti al trasporto, in modo da evitarne la dispersione sul luogo pubblico.

Per le sostanze polverose o per materiali di facile dispersione per azione del vento, il carico dovrà essere convenientemente coperto in modo che le stesse non abbiano a sollevarsi nell'aria.

Ai trasgressori, oltre alla sanzione che sarà loro inflitta, è fatto obbligo di provvedere alla immediata pulizia del suolo pubblico. Se nel caricare o scaricare merci o qualsiasi oggetto per comodo delle case o botteghe poste lungo le pubbliche vie, vengono a cadere materie di qualsiasi specie sul suolo pubblico, queste dovranno essere immediatamente rimosse a cura e sotto la respon-

sabilità di coloro che hanno ricevuto le merci od oggetti per i quali venne ad insudiciarsi il suolo pubblico.

Art. 27

Sgombro della neve

I proprietari e i conduttori di case hanno l'obbligo solidale di provvedere allo sgombro della neve dai marciapiedi prospicienti i rispettivi fabbricati non appena sia cessato di nevicare e di rompere e coprire con materiale adatto antistruciolevole il ghiaccio che vi si forma, evitando di gettarvi e spandervi sopra acqua che possa congelarsi.

È vietato lo scarico sul suolo pubblico della neve dei cortili. Solamente nei casi di assoluta urgenza e necessità verificata ed accertata e sotto prescritte cautele, potrà essere autorizzato il getto della neve dai tetti, dai terrazzi e dai balconi sulle piazze.

Gli obblighi di cui sopra incombono altresì in via solidale ai proprietari di negozi, di esercizi, di bar e simili esistenti al piano terreno.

Art. 28

Divieto di lavatura e riparazione dei veicoli ed autoveicoli su aree pubbliche

È proibito in luoghi pubblici ed aperti al pubblico la lavatura delle vetture, autovetture, carri e simili. Sono altresì vietati in luoghi pubblici od aperti al pubblico le riparazioni dei veicoli, autoveicoli e simili, salvo se determinate da forza maggiore o cause fortuite.

Art. 29

Divieto dell'esercizio di attività artigianale ed industriale in aree pubbliche

È proibito lavorare sulle porte delle case, botteghe o magazzini, e comunque esercitare qualsiasi attività o mestiere sul suolo pubblico senza l'autorizzazione dell'Autorità competente.

Art. 30

Pulizia delle vetrine

L'occupazione con scale o sgabelli del suolo pubblico antistante i negozi per eseguire la pulizia delle vetrine è consentita, senza speciale autorizzazione, sino alle ore 9,30.

Art. 31

Disposizioni riguardanti gli animali

È vietato tosare, ferrare, strigliare, lavare animali sul suolo pubblico o aperto al pubblico passaggio.

È vietato il foraggiamento degli animali in luoghi pubblici, aperti al pubblico o, comunque, di pubblico transito, fatta eccezione per le zone destinate a fiere per gli animali.

È vietato lasciar vagare entro l'abitato qualsiasi specie di animale da cortile, e da stalla, come pure tenere nei luoghi pubblici od aperti al pubblico nelle terrazze, nei poggiosi e cortili, gli animali di cui sopra con o senza gabbione. Eventuali deroghe potranno essere concesse dal Sindacato limitatamente per frazioni e borghi prevalentemente rurali.

Il transito di gruppi di animali potrà essere effettuato sotto adeguata custodia e previa autorizzazione del Sindaco, il quale indicherà le strade da percorrere e le modalità da adottare.

Art. 32

Divieto di getto di opuscoli o foglietti

È vietato nelle strade, piazze o spazi pubblici o comunque aperti al pubblico, il getto di opuscoli, foglietti ed altri oggetti.

Eventuali eccezioni dovranno essere autorizzate, per iscritto, dal Sindaco.

Art. 33

Divieto di segatura e spaccatura della legna

Sul suolo pubblico è vietato segare e spaccare legna.

CAPO IV

Decoro dei centri abitati

Art. 34

Manutenzione degli edifici

I proprietari dei caseggiati dovranno mantenere in buono stato di conservazione le porte delle case e dei negozi

nonché gli infissi prospicienti l'esterno, gli androni e le scale. In modo particolare dovranno essere curate le inferriate dei giardini e qualsiasi altra recinzione dei medesimi. Essi hanno l'obbligo di provvedere ai restauri dell'intonaco ed alla rinnovazione della tinta dei rispettivi fabbricati ogni volta ne venga riconosciuta la necessità dall'Autorità comunale.

È fatto obbligo a chiunque proceda a verniciature di porte, finestre o altro, imbiancatura in genere, di apporre visibili segnali ed avvisi per evitare danni ai passanti.

I proprietari sono, inoltre, responsabili della conservazione e pulizia delle targhe dei numeri civici. Uguali obblighi incombono ai proprietari d'insegne. Per la tinteggiatura e la ripulitura degli edifici si dovranno osservare le norme contenute nel vigente regolamento edilizio.

È vietato apporre o disegnare sui muri esterni e sulle porte scritti, segni o figure, come pure insudiciare, macchiare, tingere con colori, con matita, con carbone od altra materia, i muri degli edifici e le porte esterne, i monumenti ed i manufatti pubblici.

Il sindaco disporrà per l'immediata cancellazione a spese del trasgressore. I proprietari dei fabbricati hanno, inoltre, l'obbligo di provvedere all'estirpamento dell'erba lungo tutta la fronte dello stabile e lungo i relativi muri di cinta per tutta la loro lunghezza e altezza.

Art. 35

Collocamento dei cartelli ed iscrizioni

Salve le norme del regolamento sulla pubblicità e pubbliche affissioni, il collocamento dei cartelli e delle iscrizioni di qualunque specie, anche luminose, ed in genere di ogni opera esteriore a carattere permanente o temporaneo, è subordinato all'autorizzazione comunale e potrà essere vietato a tutela dell'estetica cittadina, della bellezza panoramica e per rispetto all'arte ed alla storicità dei luoghi.

Sulle facciate degli edifici dichiarati di importanza monumentale, anche se di semplice interesse locale, non sarà, di regola, consentita l'apposizione di iscrizioni ed insegne. Tuttavia potrà concedersi, caso per caso, che l'apposizione sia fatta entro l'ambito delle luci e delle porte o, comunque, in modo tale che armonizzi col carattere artistico del fabbricato.

Nei luoghi e negli edifici predetti è vietato, altresì, l'affissione di manifesti, di avvisi od, in genere, di qualunque mezzo di pubblicità.

Art. 36

Collocamento di targhe o lapidi commemorative

Prima di collocare monumenti, targhe o lapidi commemorative lungo le vie, sulle piazze pubbliche o comunque in altri luoghi aperti al pubblico, è necessario ottenere l'autorizzazione dell'Amministrazione comunale, salva l'osservanza delle disposizioni di legge al riguardo.

A questo scopo dovranno sempre venir presentati in tempo utile i disegni, i modelli e le fotografie delle opere, i testi delle epigrafi e quanto altro potrebbe essere richiesto nel caso. L'Amministrazione comunale, nel concedere il permesso, potrà anche riservarsi di sottoporre a collaudo le opere.

Art. 37

Ornamento esterno ai fabbricati

Gli oggetti di ornamento (come vasi da fiori, gabbie da uccelli, sostegni di tende, ombrelloni da sole, ecc.) posti sulle finestre e sui balconi, devono essere opportunamente assicurati in modo da evitarne la caduta.

Nell'innaffiare i vasi da fiori posti su finestre o balconi, si deve evitare la caduta dell'acqua sul suolo pubblico o sulle abitazioni sottostanti.

Art. 38

Depositi in proprietà privata

Nelle proprietà private esposte alla pubblica vista è vietato il collocamento od il deposito di qualsiasi cosa che, a giudizio insindacabile dell'Autorità Comunale, nuoccia all'estetica ed al decoro della città.

Art. 39

Lavatura ed esposizione di biancheria e panni

La lavatura della biancheria, dei panni e simili non è permessa fuori dei locali e recinti privati.

È vietato sciornare, distendere ed appendere per qualsiasi motivo biancheria o panni fuori dalle finestre sui terrazzi o poggiosi prospicienti vie pubbliche e luoghi aperti al pubblico e comunque visibili dal suolo pubblico.

Art. 40

Spolveramento di panni e tappeti

È vietato scuotere, spolverare e battere dai balconi e dalle finestre delle abitazioni prospicienti pubbliche vie e piazze, panni, tappeti od altri oggetti simili. Nei cortili ed anditi interni lo sbattere e spolverare sarà consentito dalle ore 8 sino alle ore 10 del mattino. È rigorosamente vietato sbattere o spazzolare tappeti, panni ed altri oggetti sui pianerottoli e lungo le scale di abitazione. Le operazioni che sono consentite dal presente articolo dovranno effettuarsi comunque in modo da non recare disturbo al vicinato ed al pubblico, né arrecare inconvenienti igienici agli inquilini dei piani sottostanti.

Art. 41

Bagni

Nei bagni pubblici e piscine aperti alla vista del pubblico è vietato ogni comportamento contrario alle norme stabilite, oltre che dalle leggi penali, dall'autorità comunale e rese note con appositi avvisi al pubblico.

L'Autorità competente determina con speciali ordinanze i luoghi in cui è permesso bagnarsi, ponendo eventualmente divieti di circolazione con costumi succinti in determinate località.

Art. 42

Bestie macellate e trasporto carni

Salvo quanto è prescritto dalle leggi sanitarie e dal regolamento di igiene, è vietato esporre fuori dalle botteghe bestie macellate, interiora ed altre parti di animale.

Gli esercenti di macellerie, gli addetti ai mattatoi e le persone alle quali viene affidato il trasporto delle carni macellate debbono eseguirlo e farlo eseguire a mezzo di carri o recipienti coperti, autorizzati dall'Ufficio comunale di igiene ed evitare alla vista del pubblico oggetti, atrezzi o vestiti macchiati di sangue.

Art. 43

Pattumiere e recipienti con rifiuti

È vietato depositare e porre in luoghi pubblici, od aperti al pubblico, pattumiere e recipienti contenenti rifiuti domestici o comunque immondizie od altri oggetti.

È solo consentito di depositare nei pressi del portone di accesso all'abitazione i contenitori dei rifiuti solidi domestici il giorno in cui è previsto il passaggio del servizio raccolta rifiuti solidi.

Art. 44

Viali e giardini pubblici

Nei viali e giardini pubblici è vietato: a) introdursi nelle parti riservate ai soli pedoni, con veicoli in genere, velocipede, carretti, cavalli od altri animali eccettuati i cani, i quali devono essere sempre tenuti a guinzaglio e con museruola;

b) recare qualsiasi impedimento o deviazione ai corsi dell'acqua e rigagnoli; c) passare o coricarsi nelle aiuole fiorite od erbose, sdraiarsi o sedersi sconvolatamente sulle panche o sedie; d) guastare o lordare i sedili, danneggiare le siepi, salire sugli alberi, appendersi o appoggiarvi oggetti, scagliare contro gli stessi pietre, bastoni e simili, danneggiare o staccare rami, piante, fiori, foglie, frutti;

e) collocare sedie, baracche, panche, ceste ed altre cose fisse o mobili o comunque occupare i pubblici luoghi;

f) dedicarsi a giochi che possono recare molestia, pericolo o danno alle persone o che siano stati espressamente vietati dall'autorità;

g) svolgere competizioni sportive nei viali o giardini pubblici.

È consentito ai bambini l'uso dei tricicli.

di polizia urbana

cli, piccole biciclette provviste di rotelle laterali posteriori stabilizzatrici, automobili a pedale, monopattini o di altri giocattoli che non arrechino disturbo o danni a persone o cose.

Le norme suddette, in quanto applicabili, valgono anche nel caso di aiuole, piante simili esistenti nelle vie, piazze della città.

Art. 45 Vasche e fontane

È proibito gettare nelle fontane e vasche pubbliche, pietre, detriti e qualsiasi altra materia solida o liquida. È vietato valersi dell'acqua delle fontanelle pubbliche per uso che non sia strettamente potabile, né attingerla con tubi od altri espedienti. In prossimità delle fontanelle è vietato il lavaggio di veicoli, animali, botti, indumenti e simili.

È altresì vietato bagnarsi, lavarsi o effettuare altre operazioni di pulizia personale nelle vasche o presso le pubbliche fontane, o attingere, con qualunque sistema, acqua dalle pubbliche vasche.

Art. 46 Atti contrari alla nettezza del pubblico suolo, al decoro ed alla moralità

È vietato sedersi o sdraiarsi sulla carreggiata stradale o delle piazze, sotto i portici, sulle soglie di edifici pubblici, delle chiese e delle abitazioni private. È del pari vietato, in qualsiasi circostanza salire o arrampicarsi sulle inferriate delle finestre, sui monumenti, sulle fontane, sulle colonne, sui pali della pubblica illuminazione, sulle cancellate, sui muri di cinta e simili, camminare sulle spallette dei corsi d'acqua e dei ponti.

È vietato introdursi e fermarsi sotto i portici, i loggiati, gli androni e le scale degli edifici aperti al pubblico per ivi mangiare, giocare, dormire e compiere atti contrari alla nettezza dei luoghi, al decoro ed alla moralità.

Art. 47 Recinzioni di terreni confinanti col suolo pubblico

I proprietari dei terreni confinanti col suolo pubblico, nel centro urbano, dovranno recingere solidamente la proprietà privata in modo che nessuno vi si possa liberamente o facilmente introdurre.

La stessa disposizione potrà essere estesa dal Sindaco anche a qualunque altra zona del territorio comunale, quando ciò sia necessario alla sicurezza al decoro e alla morale o sia necessario nel pubblico interesse.

La recinzione deve essere fatta con muratura, cancellata o altre difese stabilmente infisse al suolo e di aspetto decoroso.

È comunque assolutamente vietato di effettuare le recinzioni con filo di ferro spinato o con altri materiali che possono costituire pericolo per i passanti, qualsiasi che rechino disturbo.

Il sindaco può ordinare maggiori limitazioni, se i rumori od il disturbo possono recare particolare molestia.

I servizi tecnici municipali, su reclamo degli interessati o di ufficio, accertano la natura dei rumori e promuovono i necessari ordini del Sindaco, perché le industrie e le attività rumorose eliminino i rumori stessi o riducano l'orario di lavoro.

Nei casi di riconosciuta assoluta impossibilità della coesistenza degli esercizi di cui trattasi con il rispetto dovuto alla quiete delle civili abitazioni, l'Autorità comunale può vietare in modo assoluto l'esercizio dell'arte, dell'industria e dei mestieri rumorosi ed ordinare il trasloco degli esercizi o mestieri stessi.

Tutti coloro che, all'atto dell'approvazione del presente regolamento, esercitano arti, mestieri, industrie che creino rumori percepibili all'esterno e nelle abitazioni vicine, debbono chiedere la relativa autorizzazione entro il termine di tre mesi dalla data dell'approvazione ed apportare sempre, entro il termine di un anno, le modifiche che dovessero essere richieste.

Il termine potrà essere prorogato a tempo maggiore, quando sia stato disposto il trasferimento dell'azienda in altra sede.

Le norme limitatrici di cui innanzi valgono per coloro che esercitano mestieri o altre attività che comportino l'uso di sostanze ritenute nocive.

Art. 49 Impianti di macchinari

L'impianto di esercizi con macchine azionate da motori o dall'opera dell'uomo in fabbrica destinati a civile abitazione o nelle immediate vicinanze dei medesimi è, di massima, vietato.

Eventuali eccezioni devono essere preventivamente autorizzate per iscritto dall'Autorità comunale.

Chiunque voglia conseguire l'autorizzazione suddetta dovrà presentare domanda, indicando le macchine da installarsi, con esatta indicazione del tipo, della potenza singola e della potenza complessiva e con la descrizione generale dell'impianto.

La domanda dovrà essere corredata da una pianta schematica in scala di 1:1000 comprendente una zona entro un raggio di non meno di 50 metri, intorno al fabbricato o al terreno occupato dal richiedente e dovrà, pure, essere corredata da disegni, in scala conveniente, necessari a stabilire esattamente la posizione delle macchine, sia in pianta che in elevazione, nonché atti ad indicare esattamente le disposizioni adottate per le strutture di fondazione e per gli organi di trasmissione.

Per ogni macchina dovranno essere indicati nel disegno il tipo, la potenza e le dimensioni di ingombro.

CAPO V Quiete pubblica

Art. 48 Esercizio dei mestieri, arti e industria

Non è consentita l'attivazione di industrie, arti, mestieri rumorosi nei centri abitati.

Chi esercita un'arte, mestiere o industria o esegue lavori con l'uso di strumenti meccanici deve comunque evitare disturbo alla pubblica e privata quiete.

Salva speciale autorizzazione del Sindaco, è vietato esercitare mestieri che siano causa di rumore o di disturbo dalle ore 12 alle ore 15 e dalle ore 20 alle ore 7 del mattino.

Comunque nella vicinanza di ospedali, di scuole, di istituti di educazione, chiese, uffici pubblici, ecc. è assolutamente vietato l'esercizio di mestieri o attività. Ugual procedimento dovrà essere eseguito anche per ogni successiva modificazione, che si volesse apportare agli impianti per i quali sia già stata ottenuta l'autorizzazione.

La concessione della autorizzazione suddetta è fatta restando salvi e inalterati gli eventuali diritti di terzi. Il permesso sarà revocato quando:

- a) si verificano incompatibilità con le norme generali stabilite dal presente regolamento;
- b) non siano state osservate le norme stesse e quelle particolari prescritte caso per caso;
- c) siano state apportate abusivamente modificazioni nell'impianto.

Gli impianti a causa del rumore propagano molestia nell'aria o nei muri o in qualsiasi modo, né a causa di vibrazioni o scuotimenti o ripercussioni di qualsiasi genere.

Le macchine e gli apparecchi dovranno essere montati su basamenti resi indipendenti dalle fondazioni e dai muri del fabbricato.

Nel caso che ciò non sia effettuabile per le particolari condizioni dei luoghi, l'impianto dovrà essere munito di un'adeguata sistemazione antivibrante.

Non si dovranno montare macchinari o alberi di rimando su mensole fissate a muri a comune o a confine con altre proprietà o locali abitati da altri inquilini.

Gli alberi di trasmissione dovranno avere sezione tale da evitare inflessioni ed i supporti dovranno essere collocati sufficientemente vicini. Le giunture delle cinghie dovranno essere particolarmente curate per evitare rumore, le puleghe perfettamente tornite e centrate e tutte le intelaiature delle macchine rese rigide in modo da evitare il prodursi di vibrazioni.

Il propagarsi dei rumori nell'aria dovrà comunque essere evitato, tenendo conto dell'ubicazione rispetto al collocamento delle macchine, delle porte e finestre e della costruzione degli infissi e della copertura.

Negli impianti di cui sopra dovrà esse-

re prescritto l'uso di speciali involucri isolanti, atti ad evitare il propagarsi nell'aria di vibrazioni moleste.

In casi particolari dovrà essere prescritto di rendere le finestre di tipo non apribile, provvedendo alla ventilazione degli ambienti con sistemi meccanici.

Art. 50 Produzione di odori, gas, vapori nauseanti o inquinanti

È vietata la produzione e diffusione entro il perimetro urbano di fumi, odori, gas, vapori nocivi alla pubblica salute ovvero risultino nauseanti per la comunità.

Oltre i provvedimenti previsti dalle leggi penali e dalle norme contro l'inquinamento atmosferico, il Sindaco potrà adottare tutti quei provvedimenti che la situazione contingente potrà richiedere, prescrivendo impianti di depurazione ed in caso di recidiva ed inosservanza, disponendo la temporanea sospensione dell'attività inquinata.

Art. 51 Funzionamento di motori in case di abitazione

Negli appartamenti di case destinati ad abitazione civile, potranno essere usati motori per uso domestico come lucidatori, aspirapolvere, ventilatori, macchine da cucire e simili, lucidatrici, ventilatori ed altri apparecchi che producano rumore o vibrazioni di limitata entità. Comunque tali elettrodomestici non dovranno essere usati dalle ore 13 alle ore 15 e dalle ore 20 all'alba.

L'autorità comunale ha facoltà di prescrivere altre limitazioni nei casi particolari.

È vietato ai conducenti di autoveicoli di provare nelle pubbliche strade o nelle aree private, comprese nella zona urbana, il funzionamento dei motori accelerando eccessivamente o spingendo il motore a tutto gas, provocando rumori, scoppi e rumori inutili.

Art. 52 Rumori in case di abitazione

Nelle abitazioni private e locali pubblici è vietato produrre o lasciare produrre rumori o suoni di qualunque specie che possano recare, comunque, disturbo ai vicini. A tale limitazione è pure soggetto l'uso degli apparecchi radio e televisivi.

È vietato inoltre nei locali pubblici l'uso di apparecchi sonori dalle ore 22 alle ore 7 e dalle ore 13 alle ore 15.

Art. 53 Uso di strumenti sonori

È vietato l'uso di sirene o di altri strumenti sonori. Negli stabilimenti industriali l'uso delle sirene è consentito per la segnalazione dell'orario di inizio e di cessazione del lavoro.

In ogni caso, il Sindaco, tenuto conto delle circostanze, ha facoltà di disciplinare l'uso degli strumenti o macchine che emanino suoni e rumori dalle pubbliche strade e che, per la loro insistenza e tonalità, siano tali da arrecare inconvenienti o disturbi al riposo od al lavoro dei cittadini.

Per le vie, spiazzi pubblici, o aperti al pubblico, è vietata qualsiasi forma di pubblicità a mezzo di altoparlanti o altri apparecchi sonori o di amplificazione.

Art. 54 Carico, scarico e trasporto merci che causano rumori

Dalle ore 21 alle ore 7 nelle vicinanze delle abitazioni le operazioni di carico e scarico di merci, derrate, ecc., contenute in casse, bidoni, ecc., devono effettuarsi con la massima cautela in modo da non turbare la quiete pubblica.

Il trasporto di lastre, verghe o spranghe metalliche deve essere effettuato in modo da attutire quanto più possibile il rumore.

Art. 55 Venditori e suonatori ambulanti

Sono vietate nelle prime ore del pomeriggio, dalle ore 13 alle ore 18 e dopo le ore 20, le grida di rivenditori di giornali o di altri banditori o strilloni che annunciano notizie giornaliero o altri comunicati.

I suonatori ambulanti anche regolari-

mente autorizzati non possono suonare nei pressi di scuole, chiese, caserme, ospedali, uffici pubblici od in altri luoghi dove possono costituire disturbo per chi lavora, studia od è ammalato. Non possono soffermarsi nel medesimo posto più di 15 minuti e sostare successivamente a meno di 100 metri dalla sosta precedente.

Gli esercenti il mestiere di cantante, suonatore ambulante, saltimbando, prestigiatore e simile, muniti di autorizzazione di P.S., debbono sottostare alle disposizioni che saranno loro impartite dagli agenti di polizia Municipale.

Al venditori sia a posto fisso che ambulante che operano in siti autorizzati, è vietato reclamarizzare la merce ad alta voce ed è comunque vietato l'uso di mezzi sonori o di altri sistemi arrecanti molestia.

Art. 56 Schiamazzi, grida e canti - Vigilanza sugli incapaci

Sono vietate le grida, gli schiamazzi di canti nelle vie e piazze tanto di giorno che di notte, nonché le grida e i suoni nell'interno dei pubblici locali.

I bambini ed i malati di mente nei luoghi pubblici, devono essere accompagnati e convenientemente controllati, onde evitare che rechino disturbo ai passanti, arrechino danno a se stessi, alle persone o cose.

Se il fatto non costituisce reato perseguibile penalmente.

Art. 57 Detenzione di cani o altri animali nelle abitazioni

È vietata, nei centri abitati del Comune, la detenzione in abitazioni, stabilimenti, negozi, magazzini, cortili e giardini, di cani o di altri animali che disturbino, specialmente di notte, con insistenti e prolungati latrati con guaiti o altrimenti, la pubblica quiete. Nei luoghi pubblici o ovunque aperti al pubblico transito, è vietato far circolare cani od altri animali se non assicurati al guinzaglio e muniti di idonea museruola. I cani da guardia, dovranno essere tenuti in modo da non aggredire o mordere chicchessia.

Nel caso sopradetto, gli agenti di polizia municipale, oltre ad accertare la trasgressione a carico del proprietario o del detentore, lo diffideranno ad allontanare l'animale che abbia dato luogo ad infrazioni ed a porlo in condizioni di non disturbare la quiete pubblica e privata.

Ove la diffida non venga osservata l'animale potrà essere sequestrato ed eventualmente soppresso con le particolari modalità prescritte.

Art. 58 Suono delle campane

Il suono delle campane è proibito da un'ora dopo il tramonto del sole all'alba, fatta eccezione per l'annuncio delle funzioni prescritte dai riti religiosi.

Comunque nelle prime ore della giornata e nella serata le campane stesse potranno essere suonate con suono sommesso.

Art. 59 Sale da ballo, cinema e ritrovi

Le sale da ballo, il cinema e i ritrovi devono essere muniti di autorizzazione del Sindaco ed attivati in modo tale che i suoni non possano essere percepiti dall'esterno. Qualora fossero gestiti all'esterno, il Sindaco, nel concedere l'autorizzazione, accerta che l'attività non rechi disturbo alla quiete pubblica, impartendo e prescrivendo tutte le condizioni del caso.

Art. 60 Negozi per la vendita di apparecchi radio, televisivi, giradischi e simili

Nei negozi per la vendita di apparecchi radio, televisivi, giradischi e simili, tali apparecchi potranno essere fatti funzionare all'interno nelle seguenti ore:

- a) al mattino dopo le ore 8 e fino alle ore 13;
- b) al pomeriggio dopo le ore 17 e non oltre le ore 20.

Il suono degli apparecchi dovrà, però, essere sempre a basso volume, in modo da non disturbare i passanti e gli abitanti vicini.

Art. 61 Carovane di nomadi

Al nomadi (zingari) è vietato transitare con i loro mezzi di trasporto per le vie del centro della città. Essi dovranno percorrere le strade periferiche.

Le soste dei medesimi potranno essere consentite solo alla periferia della città e negli spazi che saranno stabiliti dalle autorità comunali.

La posta ha una sede nuova

Intervista alla responsabile dell'Ufficio postale di Paulo, sig.ra Maria Rosa Monetti

Finalmente, con il cambio di sede, la Posta di Paulo ha un'adeguata struttura. Avete ipotizzato alcuni servizi?

No, i servizi sono gli stessi. Per potenziarli avrei bisogno, oltre che delle strutture, di personale. Infatti il nostro assegno (dotazione di personale, ndr) risale al 1981; lo scorso anno ho fatto un conteggio del lavoro svolto e ho rilevato che occorrerebbero almeno altre due - tre unità, cosa molto difficile ad ottenersi. In più, negli ultimi anni, c'è stato un cambio pressoché totale del personale: elementi già qualificati si sono trasferiti e sono stati sostituiti da personale privo di esperienza.

Quindi manca personale e manca qualificazione...

Per quel che riguarda la preparazione professionale sono previsti corsi di qualificazione, che il personale di Paulo sta già frequentando. Il grosso problema è costituito dalla mole di lavoro: basti pensare che il telegrafo di Paulo lavora anche per Pantigliate, Mediglia, Cozzano, Zelo Buon Persico e Mombretto e che qui, nella nuova sede, non posso assolutamente distinguere del personale ad esempio proprio dal telegrafo, mentre al limite nella vecchia sede questo era possibile proprio a causa della carenza di spazio, che ci faceva lavorare gomito a gomito.

Le telesecreverie rientrano nei nuovi servizi?

No, era un servizio preesistente; è stato solo fornito per esso uno spazio apposito al primo piano, mentre nella vecchia sede lo spazio destinato gli era angusto e scomodo.

Avete nuove e più efficienti attrezzature?

Le attrezzature sono le stesse della vecchia sede, anche perché a noi mancherebbe soltanto lo sportello automatizzato plurivalente, che d'altronde non è in dotazione neppure a Milano: infatti è attualmente in sperimentazione in piccoli centri dell'Italia meridionale e centrale, dove cioè la mole di lavoro è minore. Effettivamente mancherebbe anche una nuova macchina per i conti correnti, che io proverò a chiedere visto che in certi giorni allo sportello dei versamenti si forma una coda considerevole; purtroppo però non so quale sarà la risposta, dato che il lavoro di un ufficio postale, e quindi l'assegnazione di nuove macchine, viene calcolato facendo una media di tutti i periodi lavorativi, compresi quelli "morti", cioè con scarsa affluenza di utenti.

Purtroppo anche l'utenza non sa organizzarsi: se ad esempio in un giorno di massima affluenza per la scadenza delle bollette del telefono un utente vuol pagare anche la bolletta del metano, che scadebbe quindici giorni dopo, è liberissimo di farlo, però è chiaro che in questo modo rallenta il ritmo di lavoro. In più vi è spesso la pretesa che la posta fornisca servizi che non le competono, come il cambio di denaro, visto che raramente si viene a fare un versamento con i soldi contati. Un ufficio postale, prima di tutto, deve svolgere il lavoro di recapito e corrispondenza. Il lavoro di banco - posta viene in un secondo momento e in accordo con l'utenza: occorrerebbero quindi una maggior collaborazione da parte di chi si serve dell'ufficio postale.

Ci sono anche problemi per quel che riguarda il trasporto di denaro, trasporto che effettuo io stessa, a mio rischio e pe-

ricolo poiché non è previsto nessun tipo di assicurazione.

La posta di Paulo si serve della Banca Provinciale, che ora risulta lontana dall'ufficio: aumentano quindi i rischi durante il trasporto dei valori.

Lei è comunque tenuta a depositare il denaro in banca? Non sarebbe possibile tenerlo in ufficio?

È permesso soltanto tenere un fondo minimo. Purtroppo anche il denaro per il pagamento delle pensioni arriva da Milano.

Tornando per un attimo ai problemi trattati precedentemente, devo ricordare che da due anni dico ai pensionati che il mezzo blindato arriva da Milano alle dieci; nonostante ciò alle sette e trenta, cioè quando apriamo, l'ufficio è già pieno, e questo crea confusione e intralcio.

A questa proposito, ci sono state delle lamentele per i ritardi notevoli nel pagamento delle pensioni.

I ritardi verificatisi all'inizio dell'anno non sono imputabili alla Posta ma all'Inps. Spesso gli utenti chiedono se sono arrivati i soldi (anche per telefono, e si tenga presente che noi non siamo tenuti a dare informazioni del genere a sconosciuti interlocutori telefonici), ma sarebbe più corretto chiedere se sono arrivati i mandati di pagamento, che provengono appunto dall'Inps. Si parla spesso male delle Poste, ma bisogna ricordare che purtroppo anche l'Inps non funziona in modo molto veloce. All'inizio di ogni anno c'è il rinnovo di tutti i mandati e qualche ritardo è comunque normale, anche se devo dire che que-

st'anno c'è stata una maggiore puntualità rispetto al passato.

Si sono però verificati ritardi anche nel pagamento degli stipendi di alcuni dipendenti statali.

Sì, è vero, ma non è assolutamente colpa nostra: questi ritardi sono imputabili al Tesoro, che attualmente pare non abbia fondi. Inoltre questi ritardi creano problemi anche a me: io sono costretta a chiedere i fondi cinquanta giorni prima (al giorno dieci di ogni mese devo chiedere i fondi per tutto il mese successivo); se al giorno di scadenza i fondi non sono stati utilizzati per il mancato arrivo dei mandati di pagamento, rimangono bloccati e non possono essere utilizzati. È vero: a tutt'oggi mancano ancora stipendi degli insegnanti della scuola media, delle elementari, dei supplenti; mancano anche gli assegni speciali dello Stato, che normalmente vengono pagati in tempo: tutto questo dipende dal Tesoro. Si tratta quindi sempre di ritardi di altri enti che si ripercuotono sulle Poste, creando grossi problemi perché noi abbiamo delle scadenze che, oltretutto, si raggruppano: se ad esempio il giorno 23 devono essere pagati gli stipendi degli insegnanti di scuola elementare e non ci sono i mandati, può succedere che questi ultimi arrivino il 25, quando sono in pagamento anche gli stipendi degli insegnanti di scuola media; si crea così un grosso cumulo di lavoro ed una somma ingente da smaltire in poco tempo. Purtroppo mi spiace che tutte le lamentele vengano indirizzate alle Poste. Non ci si rende infatti conto che anche

lo sciopero delle Ferrovie si ripercuote su di noi: se i pacchi dalla Francia non arrivano in tempo, ciò è dovuto ai recenti due mesi di sciopero dei ferrovieri francesi. È difficile far capire tutto questo alla gente, che spesso è stanca di tutto e ci vede un po' come capro espiatorio; a volte succede che riusciamo ad unire le nostre lamentele a quelle degli utenti; altre volte questi ultimi ci accusano ingiustamente di inefficienza, non sapendo che chi è impiegato alle Poste deve lavorare per forza e non si può permettere di "battere la fiacca".

Si sono però verificati ritardi considerevoli (uno - due mesi) anche nella consegna del nostro giornale...

A questo proposito ho già scritto una lettera al sindaco: c'è stato un ritardo nel mese di agosto, ma per incuria del Comune che mi ha mandato il giornale a fine luglio, senza pensare che ad agosto ci sono dei turni di ferie del personale da rispettare. È successo che i giornali sono rimasti fermi, ma solo allora; d'altronde ho richiamato il personale ad una maggiore attenzione;

Si può quindi dedurre che con un ampliamento dell'organico questi disagi non si verificerebbero più?

Ho già chiesto la revisione dei punteggi di tutto il personale dell'ufficio, ma la risposta richiede tempi lunghi, anche perché da parte dello Stato siamo in periodo di economia ed è difficile ottenere nuovi elementi. Si pensi che ciascuno di noi (io, il postino, gli altri impiegati) dobbiamo ancora usufruire di parecchi giorni di ferie arretrate: questo dimostra che l'assenteismo qui non esiste. Tra poco due impiegate andranno in maternità; ebbene, io non so come e se saranno sostituite.

Una constatazione: a Paulo le lamentele provengono solo dalla piccola utenza e mai dalle ditte, che oltretutto sono numerose (trenta - quaranta solo a Tribiano) e richiedono lavori molto specifici.

Voi date la priorità a questo genere di lavori?

No, assolutamente: non esiste alcun tipo di privilegio. Come non esistono le code di ore che si possono vedere in altri uffici. Può esserci a volte qualche rallentamento quando allo sportello c'è un impiegato un po' più lento di altri o che deve imparare il lavoro; d'altronde il personale va avvicinato sia per permettere una maggior preparazione sia per esigenze interne di gestione dell'ufficio. Si hanno quindi problemi quando, come è successo lo scorso anno, vengono inseriti quattro elementi nuovi privi di formazione.

Quindi la formazione del personale si svolge solo sul posto di lavoro? Non sono previsti corsi di formazione?

Sì, sono previsti, ma sono corsi teorici che vengono frequentati dopo sei - sette mesi di pratica: il personale appena assunto è quindi completamente "vergine". E purtroppo devo constatare che qualche anno fa c'era una maggior benevolenza nei confronti del neo - assunti; oggi invece succede che alcuni utenti creino problemi se ad esempio notano una nuova impiegata allo sportello: c'è a volte mancanza di rispetto o un eccesso di confidenza. Ci sono persone che pretenderebbero di essere immediatamente ascoltate e servite, e non pensano che il lavoro, in un ufficio di questo genere, va organizzato e

non è per nulla semplice, anche se io l'ho sempre svolto con tranquillità. Devo comunque dire che nel nuovo ufficio le cose vanno molto meglio; logicamente bisogna concederci un po' di tempo per riorganizzare il lavoro e non, come è successo il primo giorno dopo il trasloco (e si tenga presente che l'ufficio è stato chiuso soltanto per un giorno), rispondere in malo modo se il personale tarda un attimo a trovare una raccomandata.

È vero che il nuovo ufficio è dotato di modernissimi sistemi di sicurezza contro furti e rapine?

Sì, sono comunque sistemi di sicurezza adottati già da anni in tutti gli uffici e di cui la vecchia sede era priva: vetri antiproiettili, allarmi, doppie porte. Servirebbe ancora la segnaletica davanti all'ufficio per vietare la sosta delle automobili; infatti sia il tratto di marciapiede adibito a scarico e carico della posta sia lo scivolo per l'accesso dei portatori di handicap sono sempre ostruiti da automobili in sosta. Ho chiesto quindi al sindaco l'installazione dell'apposita segnaletica, così come ho chiesto l'ubicazione di nuove cassette per le lettere poiché in Paulo ci sono zone che ne sono completamente sprovviste. In questo momento la collaborazione del comune è indispensabile: da due anni esiste una pratica per la richiesta di una nuova cassetta, ed ora il problema si fa più urgente poiché le nuove cassette che andrebbero installate non sarebbero un di più, ma sostituirebbero soltanto quelle vecchie che sono state tolte. In più dovrei richiedere delle cassette postali che servono esclusivamente per il recapito "in loco": sono cassette di un colore particolare, attualmente in sperimentazione a Milano. Aspetto quindi una risposta del Comune, anche perché non prendere in considerazione installazioni su proprietà private, onde evitare gli inconvenienti verificatisi in passato: il privato spesso accetta, poi però chiede spostamenti o rimozioni.

Una precisazione

Dobbiamo smentire (o magari informare) la responsabile del locale ufficio postale riguardo ai notevoli ritardi registrati nella distribuzione del periodico comunale, i ritardi che non possiamo giustificare.

Prima di tutto non è vero che solo nel mese di agosto i nostri lettori hanno dovuto attendere quasi due mesi per vedersi finalmente recapitare il giornale ma i ritardi si sono ripetuti, più o meno con la stessa durata, per i numeri di ottobre e dicembre. E comunque ci sembra strano che i paullesi debbano ricevere a settembre e ottobre quotidiani e riviste a cui sono abbonati o qualsiasi tipo di posta, del mese di agosto.

I nostri lettori, i cittadini di Paulo giustamente si lamentano, segno questo che apprezzano il giornale e lo sforzo dell'amministrazione comunale che vuole informare. "Comune Aperto" è un bimensile che non può (e non vuole) diventare una rivista quadrimestrale. Non è tollerabile. Tanto più che il servizio, le tasse postali sono pagate regolarmente.

La Redazione

I turni delle farmacie dal 6 febbraio al 5 giugno 1987



dal 6 al 13 febbraio
Farmacia Comunale di Paulo
dal 13 al 20 febbraio
Farmacia Colli di Peschiera Borromeo
dal 20 al 27 febbraio
Farmacia Centrale di Mediglia
dal 27 febbraio al 6 marzo
Farmacia Borsa di Paulo
dal 6 al 13 marzo
Farmacia Comunale di Peschiera Borromeo
dal 13 al 20 marzo
Farmacia Bonardi di Pantigliate
dal 20 al 27 marzo
Farmacia Comunale di Paulo
dal 27 marzo al 3 aprile
Farmacia Colli di Peschiera Borromeo
dal 3 al 10 aprile
Farmacia Centrale di Mediglia
dal 10 al 17 aprile
Farmacia Borsa di Paulo
dal 17 al 24 aprile
Farmacia Comunale di Peschiera Borromeo
dal 24 aprile al 1° maggio
Farmacia Bonardi di Pantigliate
dal 1° all'8 maggio
Farmacia Comunale di Paulo
dal 8 al 15 maggio
Farmacia Colli di Peschiera Borromeo
dal 15 al 22 maggio
Farmacia Centrale di Mediglia
dal 22 al 29 maggio
Farmacia Borsa di Paulo
dal 29 maggio al 5 giugno
Farmacia Comunale di Peschiera Borromeo

AMBIENTE FLASH

L'Ufficio di Igiene della Provincia di Milano ha rilevato che la ditta Mink Italiana di Paulo effettua il ritiro e la disidratazione, per conto terzi, di rifiuti speciali (fanghi, liquidi di depurazione) senza disporre di alcuna autorizzazione.

L'Amministrazione comunale ha subito emesso una diffida nei confronti di questa ditta perché cessi immediatamente ogni attività di raccolta e distruzione di materiali tossici finora compiute senza autorizzazione regionale. Si è inoltre constatato un aggravamento delle caratteristiche dello scarico in fognatura e di conseguenza del suo impatto sull'impianto di depurazione comunale.

Sempre alla Mink l'Amministrazione ha raccomandato di procedere con la massima urgenza all'installazione di un sistema di filtrazione, proposto mesi or sono dalla stessa ditta, per eliminare le disfunzioni dell'impianto di depurazione attuale in cui si verificano trascinamenti di fanghi e fuoriuscita di metalli pesanti. Se non si rimedierà a questi inconvenienti l'Amministrazione comunale si vedrà costretta ad addebitare alla Mink i maggiori costi di esercizio del depuratore comunale.

Il Sindaco, Massimo Gatti, con un'ordinanza ha ingiunto all'industria chimica Profarmaco di presentare al Comune un programma di interventi finalizzati alla riduzione del rumore prodotto dagli impianti industriali. Infatti dagli esiti delle misure fonometriche eseguite dall'Ussi 57 risultano elevati i livelli

NON È TUTT'ORO QUEL CHE LUCCICA

A volte però...



Vi è mai capitato di vedere qualche vecchio film americano dove un tizio con una specie di setaccio fra le mani passa ore, giorni, settimane accosciato in riva ad un fiume fino a quando non trova un mucchio di sassolini gialli e si mette ad urlare "Sono ricco, sono ricco!"? Effettivamente in passato cose del genere sono realmente accadute, specialmente in quelle zone degli Stati Uniti come il Klondyke, l'Alaska e la California. Nel secolo scorso bastava il ritrovamento di qualche pepita in un fiume per provocare migrazioni di massa alla ricerca di un arricchimento veloce e sicuro. Pochi facevano fortuna, i più guadagnavano solo qualche dollaro, fino a quando il miraggio dell'oro svaniva e le comunità di cercatori rapidamente costituite si passavano ad attività meno emozionanti ma alla lunga più sicure come l'agricoltura e l'allevamento.

Ora immaginate di vedere qualche tranquillo abitante di Paulo svegliarsi all'alba durante il fine-settimana, indossare vestiti pesanti e stivaloni di gomma e partire alla volta dell'Adda. Andrà a pescare, direte voi. No, perché il nostro tranquillo paullese non ha con sé canne e lenze ma un secchio, un badile e una specie di larga padella scura. Giunto al fiume sceglie un posto preciso ed inizia a riempire il secchio con sabbia che poi vaglierà poco a poco con l'aiuto della bacinella. I suoi movimenti sono lenti, regolari: fa ruotare sabbia e acqua in quello strano arnese, toglie i frammenti più grossi fino a quando... fino a quando non nota sul fondo del catino un baluginio inconfondibile. È

una pagliuzza piccola piccola, ma il nostro non ha dubbi: è oro!

Tutto ciò parrebbe frutto della mia fantasia, ma non lo è: in parecchi fiumi italiani (e tra questi anche l'Adda) c'è la presenza di sabbie aurifere. D'altronde questa non è una scoperta recente se già nell'undicesimo secolo re Arduino concesse al vescovo di Lodi il reddito dell'oro estratto nel nostro territorio.

La presenza del metallo prezioso in acque così vicine a casa ha scatenato in Italia, da qualche anno a questa parte, una corsa all'oro in miniatura. Sono ormai decine gli appassionati che passano il loro tempo libero setacciando la sabbia dei fiumi, soprattutto in Piemonte, Liguria e Lombardia. Sono sorte anche associazioni specifiche che da un paio d'anni promuovono campionati nazionali di ricerca dell'oro.

È chiaro che nessuno nutre l'illusione di tornare a casa con una fortuna: è solo un hobby appassionante, anche se i più abili sostengono che, con un pizzico di fortuna, è possibile "pescare" tre o quattro grammi d'oro in una giornata di lavoro. Pare sia fondamentale trovare il luogo adatto (ogni cercatore ha il suo e non lo svelerebbe... per tutto l'oro del mondo): generalmente si tratta di un'ansa del fiume che è stata prima inondata e poi abbandonata dalle acque le quali, ritirandosi, hanno depositato il loro prezioso contenuto. Molto importante anche l'attrezzatura, soprattutto gli stivaloni di gomma e l'apposita bacinella, che deve essere larga e di colore scuro (ma per i principianti può andare benissimo anche un comune catino di plastica).

Sarà un sogno? Forse. Però sarebbe bello se nelle prossime domeniche qualcuno di noi tornasse a casa con un sacchettino di pelle pieno di pagliuzze gialle e luccicanti....

S.A.

di rumore in prossimità dello stabilimento.

Molti cittadini, per questo fatto, avevano espresso a più riprese le proprie lamentele.

Non è ancora venuto il momento, per i cacciatori, di tirare il fiato. Perlo meno per i cacciatori lombardi. Risposta in Regione un referendum per la limitazione della caccia.

Gli ecologisti, che devono raccogliere almeno 90.000 firme per indire la consultazione popolare, sono affiancati dai giovani socialisti, dai giovani comunisti e liberali, dai radicali e da Democrazia proletaria. Vogliono modificare la legge regionale sulla caccia recependo la normativa Cee.

Se la situazione non cambierà, sicuramente il prossimo anno i lombardi saranno chiamati a pronunciarsi, con un "sì" o con un "no", sull'attuale legge ritenuta nettamente superata e considerata tale non solo dai verdi. In Consiglio regionale giacciono da tempo ben otto progetti di modifica che la sollecitazione referendaria farà forse riesaminare ed approvare. Ma a crederci sono in pochi.

Successo dell'iniziativa "regalati un abete da trapiantare nel vivaio del tuo paese" legata al Natale paullese 1986, grazie alla massiccia partecipazione di commercianti e privati che hanno aderito all'iniziativa con entusiasmo.

È stato un Natale diverso quello appena passato: da tempo ci eravamo abituati, nostro malgrado, alla grigia atmosfera di una Paulo invernale in cui il Natale sembrava sempre già passato e mai arrivato, assaporato. Queste file di abeti colorati, questo girare l'angolo e provare tenerezza per un albero di Natale non ancora addobbato, hanno contribuito a risvegliare il paese da un torpore ingiustificato. E il merito di tanto successo va tutto all'assessore al commercio, Ernesto Gilberti, che in pochissimi giorni ha concretizzato questa sua idea.

Ora gli abeti verranno trapiantati lungo via del Ronco, presso il cimitero e nel vivaio comunale dove sono in corso i lavori per delimitare e attrezzare gli orti. Sempre nel vivaio per questa primavera è prevista la piantumazione di un migliaio di piante.

DI PIU' PER TE

DALLA PROVINCIALE LOMBARDA IN COLLABORAZIONE CON LE GENERALI.

Un conto corrente ricco di vantaggi con le condizioni assicurative più convenienti.

Conto di liquidità per la famiglia

Un conto corrente che prevede tanti vantaggi e, tra l'altro, gratuitamente e per l'intero nucleo familiare, la Polizza interventi chirurgici di alta specializzazione.

La convenienza in più
Con una modestissima spesa, poi, possono essere assicurati tutti gli altri interventi chirurgici

e le degenze ospedaliere che non comportino l'intervento.

Formulavita

Inoltre, c'è una esclusiva "formulavita", realizzabile con un Piano previdenziale studiato apposta per i propri clienti della Banca Provinciale Lombarda.

Rivolgetevi agli sportelli della Banca Provinciale Lombarda, ce ne sono ben 138 in Lombardia.

 Banca Provinciale Lombarda

 GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

L'organo della chiesa parrocchiale

È urgente il restauro

Forse non tutti i paullesi sono a conoscenza che la Chiesa Parrocchiale dei S.S. Quirico e Ciriaco dispone di un pregevole organo costruito dal Carrera di Legnano, famosa famiglia organaria, operante in Italia e soprattutto in Lombardia nell'Ottocento.

In questi ultimi anni, ad opera di esecutori di chiara fama, musicologi, filologi e organari, tutti seriamente preparati in questo campo, si è avuto un notevole rilancio e un ravvivato interesse, sia per quanto riguarda le tecniche di costruzione, sia per la vasta, anche se poco conosciuta, letteratura musicale.

Siamo infatti ancora portati ad associare la musica per organo solamente alla toccata e fuga in re minore di Bach. Ma ciò è molto riduttivo.

Se pensiamo che l'organo è uno degli strumenti più antichi, le cui origini risalgono addirittura all'antica Grecia, possiamo immaginare quanta musica sia stata composta fino ad oggi.

Ma ritorniamo all'organo di Paolo. Sappiamo con precisione, dagli archivi parrocchiali, che il contratto per la sua costruzione fu stipulato tra l'allora Prevosto di Paolo, Don Giuseppe Pinchioli e Gerolamo Carrera nell'aprile del 1844, in piena epoca asburgica, quattro anni prima che Ferdinando I d'Austria abdicasse al nipote Francesco Giuseppe dopo i moti rivoluzionari del '48.

L'organo fu terminato nel novembre del 1845 e fu collaudato

nel settembre del '46 da Padre Davide da Bergamo, che lo definì "magnifico organo" e "strumento di massima precisione".

Nel 1863 fu revisionato dallo stesso Carrera e collaudato da Vincenzo Antonio Petrali, Maestro di cappella della Cattedrale di Crema.

Padre Davide da Bergamo e il Petrali erano entrambi compositori appartenenti a quel periodo italiano cosiddetto decadente della musica per organo.

Il primo restauro venne eseguito dal signor Ghisoni di Lodi nel 1956, e lo stesso intervenne nel 1969 per rimontare l'organo dopo la ricostruzione della Chiesa Parrocchiale, collocandolo alla destra dell'altare maggiore.

L'attuale disposizione fonica, ovvero l'insieme dei registri, non dispone più dell'*ophicleide* come originariamente era citata nel contratto fra i registri della pedaliera. È particolarmente interessante l'origine di questo registro, la cui paternità fu riconosciuta al parigino Pierre Alexandre Ducroquet che l'avrebbe realizzato nel 1855. Invece, come risulta dal contratto per l'organo di Paolo, l'*ophicleide* era stata già introdotta dal Carrera in questo organo ben undici anni prima. Inoltre tale registro era conosciuto dalla "Scuola Lombarda" sotto la denominazione di *Serpentone*.

L'organo dispone, come allora, di una tastiera di sessantuno tasti, di una pedaliera diritta di ventisette pedali più tre pedali ad incastro. Inoltre possiede

de i tiratutti per il ripieno, un dispositivo che permette l'inserimento simultaneo di più registri e si presenta con una facciata di ventinove canne a tre cupidi.

L'organo, oggi, non è in buone condizioni e, purtroppo, non è possibile utilizzarlo come strumento da concerto, anche se ne avrebbe le qualità.

Infatti il tempo e l'umidità hanno lasciato il loro segno. Andrebbero chiaramente riparato con i più logici criteri di restauro se non si vuole correre il rischio di perdere un bene così prezioso che, come abbiamo visto, fa parte del patrimonio artistico e culturale della regione e in particolare modo della storia di Paolo.

A questo punto, ci fa piacere pensare che i paullesi informati e sensibilizzati a questo problema, possano dare un concreto contributo e tutto il loro appoggio per realizzare il restauro che, senza ombra di dubbio, vale la pena compiere al più presto.

F.M.



La vecchia chiesa parrocchiale



Quando vien meno la civile convivenza

Chiesto il ritiro delle denunce sporte nello scorso novembre contro alcuni operai e sindacalisti

Alcuni operai e sindacalisti che manifestavano per il rinnovo contrattuale davanti ai cancelli delle fabbriche Eimco e Vortice di Tribiano e Valente di Vizzolo Predabissi, sono stati denunciati, nel novembre dello scorso anno, dalle direzioni aziendali per violazione di domicilio, ingiurie e violenza privata.

Il 5 febbraio, un'affollata assemblea pubblica organizzata dal sindacato dei metalmeccanici in accordo con le amministrazioni comunali di Paolo, Tribiano, Melegnano e Vizzolo Predabissi, svoltasi nell'aula consiliare del Comune di Paolo, ha condannato duramente le denunce, richiamando alla correttezza democratica le direzioni aziendali. Ha sollevato non poche perplessità il metodo adottato dai carabinieri di Paolo per l'identificazione dei denunciati; attraverso i numeri di targa delle auto in sosta davanti alle fabbriche sono risaliti ai proprietari che sono stati poi perseguitati.

Già due anni fa erano fioccate le denunce per alcuni lavoratori della Vortice in circostanze del tutto analoghe a quelle verificatesi nel novembre dell'86.

— Queste azioni — ha detto Ernesto Tognoli della Fim-Cisl — sono lesive del diritto di o-

gni lavoratore di esercitare la propria azione sindacale e non a caso avvengono sempre in periodi particolari, quando sono in ballo o il contratto aziendale o quello nazionale.

C'è di fatto la volontà, da parte delle aziende, di colpire e intimidire, nel complesso, tutti i lavoratori di queste fabbriche, non certo solamente il singolo lavoratore —.

Tognoli ha infine richiesto che le amministrazioni e le forze politiche locali si impegnino, a fianco dei lavoratori, in una massiccia campagna di informazione per esporre e denunciare i fatti accaduti.

Il Sindaco di Paolo, intervenuto al dibattito, ha sottolineato l'importanza del compito delle amministrazioni di occuparsi di tutti i problemi dei cittadini, della gente che lavora, con una solidarietà che non si fermi solo alle parole. Auspicando la crescita di una forza organizzata che richiami con estrema fermezza questi comportamenti e che induca le aziende a rivedere le loro negative posizioni, ha infine informato l'assemblea che è stato formalmente chiesto il ritiro delle denunce.

Un documento di condanna, reso pubblico in questi giorni con un manifesto, ha sancito la creazione di un comitato che si impegnerà affinché si ristabi-

liscia un corretto rapporto tra le parti.

Riportiamo qui di seguito il testo del documento.

"L'assemblea pubblica tenuta presso l'aula consiliare del Comune di Paolo

Denuncia la grave situazione venutasi a creare in alcune fabbriche della nostra zona per le denunce presentate nel novembre '86 contro militanti sindacali e sindacalisti durante la fase di rinnovo contrattuale

Ritiene che conclusa la vertenza contrattuale sia indispensabile ristabilire corrette relazioni sindacali all'interno dei luoghi di lavoro

Propone che per una scelta di civile convivenza e non di esasperazione del confronto si passi al ritiro delle Denunce

Chiede a tutte le forze politiche e sociali che operano sul territorio di adoperarsi per raggiungere questo risultato.

Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil - Amministrazione comunale di Paolo Amministrazione comunale di Melegnano Amministrazione comunale di Vizzolo Predabissi Amministrazione comunale di Tribiano

A DIFESA DEL CITTADINO

Il Giudice conciliatore: questo sconosciuto

La legge del 30/7/84 n. 399 gli ha aumentato sensibilmente le competenze

Probabilmente molti cittadini non ne sono a conoscenza, ma ogni Municipio ha il suo magistrato.

Certo si tratta di un magistrato "onorario" e "non di carriera" ma un giudice con tutti i crismi e i poteri attribuiti dalla legge pur sempre lo è. Stiamo parlando del giudice conciliatore, il quale, nel territorio del proprio comune, esercita vere e proprie funzioni conciliative e giurisdizionali.

In sintesi:
- le funzioni conciliative sono quelle che caratterizzano il suo nome e consistono nell'attività diretta, quando richiesta dalle parti, ma anche per iniziativa dello stesso organo giudicante, ad un'amichevole composizione della controversia;
- le funzioni contenziose invece, consistono nello svolgimento degli atti diretti a conoscere e decidere una controversia.

Proprio recentemente il legislatore è intervenuto nella materia approvando il 30 luglio 1984 la legge n. 399

che aumenta sensibilmente i poteri ai suddetti giudici.

In particolare l'art. 1 della legge stabilisce che "il giudice conciliatore è competente per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a 1 milione di lire quando dalla legge stessa non sono attribuite alla competenza di altro giudice. Egli è altresì competente per tutte le cause relative alle modalità d'uso dei servizi condominiali". Con lo scopo di fornire qualche ulteriore spiegazione al testo di legge possiamo dire che con il termine "quando dalla legge sono attribuite ad altro giudice" si intende ad esempio far riferimento a quelle cause aventi per oggetto un rapporto di lavoro, le quali sono attribuite al Pretore qualunque sia il valore della controversia.

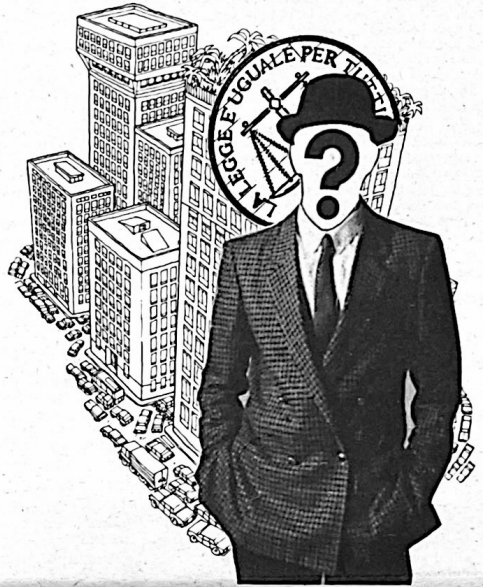
Allo stesso modo quando la legge parla di competenza relativa alle "modalità d'uso dei servizi condominiali" ci si vuol riferire al come debba essere regolato il servizio: in altri termini il

Giudice conciliatore potrà essere chiamato a decidere sul come utilizzare l'ascensore, l'impianto di riscaldamento, le scale, etc...

Ulteriore novità introdotta dalla legge N. 399 è che tutte le cause di competenza del giudice conciliatore possono essere proposte in forma orale, sarà in questo caso cura del conciliatore far redigere apposito verbale contenente gli estremi della domanda.

Possiamo ancora aggiungere che tutti coloro che volessero rivolgersi al Giudice conciliatore sappiano che possono farlo anche senza avvalersi di alcuna assistenza legale e che "le sentenze del conciliatore sono ricorribili per Cassazione".

Lo scopo del legislatore ci è parso evidente: alleggerire sensibilmente il lavoro dei Pretori; si calcola infatti che saranno circa 500 mila all'anno i procedimenti che da quest'ultimo passeranno alla competenza dei conciliatori.



Intervista all'ing. Vitaliano Curti, Giudice conciliatore di Paulo

Perché ha deciso di fare il giudice conciliatore?

Su richiesta, su pressioni del Sindaco precedente ho accettato questa carica e in fondo anche per tradizione. Mio padre fu lui stesso giudice conciliatore.

Quella del giudice conciliatore è certo una posizione scomoda, non priva di problemi e difficoltà. Proprio per questo è difficile trovare un cittadino che aspiri a rivestire questa carica, che è puramente onorifica e quindi non retribuita, e che impegna una buona fetta del proprio tempo libero, dove pazienza e attenzione non sono mai troppe.

L'attuale Sindaco ha voluto rinnovarmi l'incarico che ho accettato di buon grado.

Credo che tutti dovremmo impegnarci a dare qualcosa alla collettività. Se tutti dovessero rifiutare...

Quali sono, secondo la sua esperienza, i problemi che più frequentemente affronta a Paulo?

Vengono affrontati maggiormente i casi di sfratto e di equo canone. Gli sfratti sono i casi più difficili da risolvere, fortunatamente, come è avvenuto, l'amministrazione comunale di Paulo è intervenuta concretamente a risolverli. Le maggiori diffi-

coltà le ho avute nei primi anni in cui ho iniziato quest'attività, proprio perché in quel periodo veniva emanata la nuova legge sugli sfratti. I proprietari, interpretando a senso unico la legge, con troppa facilità ricorrevano allo sfratto, non solo per le abitazioni ma anche per i locali adibiti ad attività lavorative. Non sono stati numerosissimi questi casi ma alcuni di una certa difficoltà. Però devo dire che a Paulo si è sempre arrivati a una soluzione. Con un po' di buona volontà si sistema tutto. Infatti non sono mai rimasti problemi irrisolti e al Pretore sono ricorsi in pochissimi.

Per noi giudici conciliatori, poi, con la nuova legge che amplia le nostre competenze, la 399, le difficoltà sono aumentate.

Interpretare le leggi non è sempre facile se non si hanno studi precisi in materia. Io cerco comunque di interpretare il più correttamente possibile le leggi, affidandomi soprattutto al buon senso che mi ha sempre aiutato a risolvere anche i problemi più difficili.

Sono pochi i casi in cui ho dovuto ricorrere all'emissione di una sentenza dando ragione a una parte piuttosto che a un'altra. Ripeto, di solito si riesce a raggiungere

una soluzione che, bene o male, va bene a entrambe le parti. Emettere una sentenza significa anche valutare se le scelte fatte sono giuste e in conformità alle leggi, in quanto per effetto del ricorso al Pretore, quest'ultimo giudica gli atti delle mie decisioni. Devo dire che fino ad oggi il Pretore ha sempre ritenuto giuste le mie sentenze e le ha sempre convalidate.

Ha dei consigli da dare a chi per la prima volta ha la necessità di consultarla per un parere, per fare un reclamo o per un contenzioso?

Tramite il Cancelliere, che attualmente è il signor Fichera, dipendente del Comune, si possono avere le prime informazioni ed a lui ci si può rivolgere esponendo il problema che sta a cuore. Il cancelliere mi informa sulla questione da affrontare. Se il caso si presenta di facile soluzione faccio un primo tentativo di conciliazione, diciamo non ufficiale.

Molte volte basta una chiarificazione e tutto va a posto; sono casi, questi, di errate interpretazioni, di banali puntigli o di persone mal consigliate. Se invece questo primo tentativo non ha successo allora si passa alla forma ufficiale. Si deve spedire una raccomandata al giudice conciliatore presso il Comune; io mi documento e invito le parti. Cerco di risolvere la questione in prima battuta e fino ad ora ci sono sempre riuscito.



DA DUE SIMPATICHE AMICHE DELLO SCI CLUB
RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Capodanno a Enego

Quest'anno, per trascorrere un capodanno diverso, abbiamo deciso di aggregarci alla compagnia dello Sci Club di Paullo, non certo per fare sfoggio della nostra bravura sciistica: anche perché gli sci sinora li abbiamo visti solo in vetrina, ma per trascorrere tre giorni in allegria.

Questa nostra intenzione è cambiata subito la prima sera, quando al bar "Sette Teste" fra un bicchiere di "fragolino" ed una fetta di soppressa, Franco, Erminio e Marco con vivo entusiasmo ci raccontavano le loro esperienze di sci di fondo.

Il mattino seguente, equipaggiate sino ai denti, siamo salite sul pullman che ci avrebbe portato sulle piste.

L'aria leggera e fresca aveva smorzato l'entusiasmo della sera prima e quindi arrivate davanti alla baita del noleggio sci ci siamo sedute con indifferenza osservando in modo scettico i preparativi dei nostri baldi sciatori, in attesa di un incoraggiamento che non tardò a venire con questa esclamazione: ma come, avete cambiato tutte le idee, almeno provate!

Fu così che ci ritrovammo con gli sci in mano all'inizio della pista.

Non sappiamo spiegarvi con esattezza ciò che provammo in quel momento perché si alternavano in noi molte sensazioni: perdita di equilibrio, leggerezza, capacità di scivolare sulla neve avendo ai piedi un paio di sci, la voglia di raggiungere quelli davanti a noi.

Fatti i primi cinquecento metri, però, tutte queste sensazioni sono state sopraffatte dalla visione di un paesaggio naturale che a volte ci sembrava persino irreale.

Eravamo circondate da una grande pace e tranquillità, interrotta a volte dalle risate di qualche sciatore che, perdendo l'equilibrio, cadeva.

Gli alberi lasciavano passare alcuni raggi di sole che, battendo sulla neve, producevano mille colori.

Non avremmo mai pensato che uno sport ci potesse regalare dei momenti così carichi di serenità e tranquillità, ma soprattutto di poter trascorrere delle ore a contatto con una natura non ancora inquinata.

Se le ore passate sui campi da sci sono state all'insegna della tranquillità, dello sport di gruppo, non di meno sono state allegre e serene quelle passate in albergo.

Vi possiamo assicurare che in qualsiasi momento della giornata nessuno della compagnia si poteva sentire solo o avere dei momenti particolari, perché subito qualcuno con una battuta o uno scherzo lo riportava in compagnia.

Ci sentivamo veramente tutti amici, e gran parte di questo lo dobbiamo agli organizzatori dello Sci Club, gente semplice ma veramente cordiale e di compagnia.

Ci rimarranno nella mente per un po' di tempo le risate intorno al tavolo del bar "Sette Teste" e la tombolata organizzata in occasione delle feste in ogni grande famiglia.

Possiamo dirvi di aver trascorso serenamente gli ultimi giorni dell'anno e il Capodanno, quindi Vi consigliamo: se veramente ti vuoi divertire allo Sci Club tu devi venire.

Rosy - Enza



Gestire lo sport

La gestione delle strutture sportive della nostra comune, il campo sportivo, le palestre, la piscina, ecc., è stata assegnata alla Polisportiva dopo regolare gara d'appalto tra le società sportive di Paullo.

Quest'anno il contributo comunale alla società è stato aumentato per favorire e garantire il più ampio e completo utilizzo degli impianti. E qualcosa di nuovo già si vede. Per tutto l'ottantesimo sarà garantita l'apertura del Centro sportivo anche di pomeriggio, con orari differenziati a seconda della stagione. Tutti i cittadini che desiderino praticare sport potranno accedere al campo da tennis, a quello di pallacanestro e al campo di calcio a

lato a quello con le tribune.

L'Amministrazione intanto sta lavorando per portare a termine un centro sportivo sempre più completo e accogliente. Infatti oltre all'ampliamento degli spazi verdi è prevista, in tempi brevi, anche l'apertura di un bar.

Intanto corre voce che forse l'87 è l'anno buono per la realizzazione dei campi da tennis che, finanzia locale permettendo, soddisferebbe un nutrito numero di appassionati a questo sport.

Rimane comunque il problema della scarsa partecipazione dei cittadini alle attività delle società sportive, che hanno un estremo bisogno di gente che dia la propria disponibilità nella gestione degli impianti, nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività. Si corre seriamente il rischio di un "sotto-utilizzo" delle strutture, sia comunali che private.

Per questo motivo l'Amministrazione è intervenuta con un contributo anche nella sistemazione degli spogliatoi del campo di calcio dell'Oratorio.

NOTIZIE IN BREVE

Rimprovero della Regione al Co.Re.Co. di Lodi

Sotto accusa il Co.Re.Co. di Lodi. La Regione Lombardia giudica spropositato il costo degli atti amministrativi esaminati da questo ente rispetto al Co.Re.Co. di Milano.

Forse non tutti sanno che cosa è effettivamente il Co.Re.Co., ovvero il Comitato Regionale di Controllo. Questo organo della Regione esercita il controllo di legittimità e di merito sugli atti prodotti dalle amministrazioni comunali e provinciali. Il Comune di Paullo sottopone le proprie delibere di Giunta e di Consiglio al Comitato di Lodi che, come abbiamo constatato, riscuote più rimproveri che plausi da parte della Regione Lombardia. Infatti, nel 1988, questo comitato in 233 riunioni ha esaminato 23 mila e 407 atti mentre al comitato di Milano in 233 sedute ne venivano esaminati 129 mila e 5911.

Questa notevole differenza di produttività, in parole povere, ha fatto sì che un atto controllato a Lodi venisse a costare quasi il doppio di un atto esaminato a Milano.

Ora la Regione intende potenziare questi enti con assunzioni di personale e computerizzazione degli atti per cercare di renderli più efficienti.



Fotoclub Immagine Più

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di introduzione e perfezionamento alla fotografia. Per informazioni rivolgersi al Fotoclub Immagine Più: il giovedì sera dalle ore 21 alle 23, presso la Biblioteca comunale.

Si informa la cittadinanza che dal

6 febbraio 1987

le sedute di vaccinazione si terranno presso il Distretto Socio-sanitario di via Togliatti, ex dispensario antitubercolare.

L'Assessore alla Sanità dott.ssa Tilde Rossi



Fisioterapia al Centro Geriatrico

Il 19 gennaio ha iniziato l'attività il Servizio di Fisioterapia presso il Centro Geriatrico di via Verdi. Al suo interno operano, ciascuno con le proprie competenze, un medico Fisiatra ed una Terapista della Riabilitazione, entrambi dipendenti della Fondazione Don Gnocchi.

Il servizio è di tipo specialistico, pertanto per accedervi è necessaria la richiesta del medico di base. Vi si attuano interventi di riabilitazione motoria rivolti principalmente a soggetti colpiti da paresi, ictus, fratture, ecc.

Prima di essere avviati alla terapia, i pazienti vengono visitati dal medico fisiatra che valuta e decide, a seconda del tipo di patologia, se l'utente necessita di trattamento, quali tipi di intervento eseguire ed il numero delle sedute.

Le prestazioni vengono poi effettuate dalla fisioterapista nella palestra attrezzata del Centro Geriatrico.

Il servizio è rivolto a tutta la popolazione del Distretto Sanitario di Paullo, Mediglia e Pantigliate. Tra un mese circa l'Ussl dovrebbe mettere a disposizione del Centro anche un pullmino per andare a prendere a domicilio quelle persone impossibilitate a camminare e che quindi, per il momento, non possono usufruire della fisioterapia.

Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere al Centro Geriatrico dal lunedì al venerdì negli orari d'ufficio, oppure telefonando al 90632454.

Nuova mensa scolastica

Una nuova sala mensa sarà edificata nel cortile della scuola elementare di via Vigorelli. Collegata all'edificio scolastico avrà un'ampiezza di circa 110 metri quadrati. Due le uscite di sicurezza, di cui una dotata di una rampa che permetterà l'accesso ai portatori di handicaps.

Il costo dell'edificazione si aggira intorno ai 130 milioni. Il salone del nuovo refettorio sarà utilizzato anche per lo svolgimento di alcune attività integrative. È infatti allo studio l'impiego di pannelli mobili o di pareti a soffietto che andranno a limitare lo spazio necessario per queste attività.

Si eviteranno così possibili problemi igienico-sanitari e nello stesso tempo si soddisferanno le richieste educative.

Molta cura verrà dedicata all'arredo. Utilizzando tutte le soluzioni della moderna ristorazione collettiva, si raggiungerà l'ottimale sfruttamento dello spazio.

Improntato alla razionalità questo servizio si avvicinerà, come paragono, a un self service.

È previsto entro il 1988 il contributo regionale per la realizzazione dell'opera.

Gas - Disdetta alla Sidam

Il Consiglio comunale nel dicembre scorso ha deliberato la disdetta della convenzione con la Sidam che ha in concessione la distribuzione del gas.

La concessione scadrà nel 1989 e la convenzione che la regola prevede la facoltà per il Comune di disdettare l'accordo tre anni prima della scadenza. Questo atto permetterà all'Amministrazione di introdurre nuove e diverse condizioni in caso di rinnovo della concessione, oppure di assumere direttamente l'esercizio dell'impianto, municipalizzando il servizio di distribuzione del gas.



Non lasciare i sogni nel cassetto!
Invitiamo tutti i paullesi a cui piace scrivere a inviarci brevi racconti: i migliori saranno pubblicati.

AIDS

CONOSCERE PER PREVENIRE

Introduzione

Qualunque malattia incurabile sgomenta la gente, soprattutto quando è contagiosa e quando si conosce ancora così poco riguardo alla malattia stessa.

Queste pagine informano sulla malattia AIDS, sull'entità del problema, su chi potrebbe esserne colpito, e indica che cosa si può fare per ridurre il rischio di contagio e dove potersi rivolgere per ulteriori informazioni ed aiuto.

Un gran numero di persone che sono affette da AIDS risultano essere tossicodipendenti o omosessuali maschi.

Ma bisogna ricordare che l'AIDS può colpire anche altre persone.

Sarà più facile ridurre il rischio di contagio e circoscriverne la diffusione attraverso una corretta e per quanto possibile completa informazione sulle attuali conoscenze.

Che cos'è l'AIDS

L'AIDS è una malattia complessa caratterizzata dalla perdita delle difese dell'organismo umano in conseguenza dell'azione di un virus specifico.

Le persone sono così molto più facilmente esposte a malattie che l'organismo sarebbe normalmente in grado di combattere.

Queste malattie diventano gravi o mortali.

Allo stato attuale delle conoscenze non c'è nessun tipo di cura che possa sconfiggere l'AIDS.

AIDS è l'abbreviazione inglese di Acquired Immune Deficiency Syndrome (SINDROME DA IMMUNODEFICIENZA ACQUISITA)

sindrome è l'insieme dei sintomi di un particolare tipo di malattia

immunodeficienza significa che una persona ha una carenza immunitaria e il suo organismo non è in grado di difendersi da alcune malattie infettive o tumorali

acquisita significa che viene contratta nel corso della vita e non è quindi ereditaria.

Quali sono i sintomi dell'AIDS

Leggendo l'elenco dei sintomi qualcuno potrà pensare di essere malato di AIDS... ma bisogna ricordare:

- **L'AIDS è raro**
- Solo se si hanno contemporaneamente e per un periodo protratto, molti di questi sintomi e se vi è stata esposizione ai fattori di rischio, la causa potrebbe essere l'infezione da HIV (Human Immunodeficiency Virus)

- Possono esistere altre cause che determinano questi sintomi: ad esempio, le linfofoghiandole ingrossate possono essere segno di mononucleosi infettiva; la stanchezza, la febbre e la perdita di peso sono molto più probabilmente causate da preoccupazioni o insonnia o possono anche essere i primi sintomi dell'influenza.

I sintomi che possono far pensare ad un contagio da AIDS sono:

linfofoghiandole ingrossate, specialmente nel collo e nelle ascelle;
senso di affaticamento, che persiste per varie settimane senza alcuna causa precisa;
improvvisa perdita di peso, del 10% nell'arco di due mesi, non attribuibile a dieta o ad aumento sforzo fisico;
diarrea, per due o anche più settimane senza nessuna evidente ragione;
fiato corto e tosse secca, per un periodo più lungo di quanto normalmente accade per un "brutto" raffreddore e non attribuibile al fumo;
malattie della pelle, chiazze rosa o viola che appaiono sulla pelle, comprese la bocca e le palpebre, simili ad ematomi, che si presentano dure alla palpazione.

ATTENZIONE

Alcuni dei sintomi sopra descritti sono comuni ad altre malattie, quindi non si deve subito concludere di essere ammalati di AIDS solo perché si accusano uno o più di questi sintomi.

L'essere eccessivamente ansiosi riguardo all'AIDS può anche causare l'insorgere di uno di questi sintomi.

Se si è preoccupati, occorre parlarne col medico di fiducia o consultare

gli operatori del Reparto Malattie Infettive della U.S.L. di appartenenza.

Due malattie, in particolare, vengono comunemente riscontrate nei pazienti con AIDS:

- il sarcoma di Kaposi, una rara forma di cancro che colpisce soprattutto la pelle ma anche altre parti dell'organismo;
- polmonite da Pneumocistis carinii, un'infezione grave ai polmoni.

Dove ha avuto origine l'AIDS

Le ricerche sull'origine dell'AIDS sono ancora in corso.

La prima notizia sull'AIDS comunque venne dagli Stati Uniti d'America.

Nel 1981 un medico si accorse che cinque giovani uomini che erano precedentemente in buona salute, erano affetti da polmonite da Pneumocistis carinii, un tipo di infezione assai rara.

Nello stesso anno si ebbe notizia di ventisei uomini che avevano contratto il sarcoma di Kaposi, una forma di cancro molto rara.

Tutti questi uomini erano omosessuali.

Fino al 1981 queste due malattie erano state riscontrate solo in persone il cui sistema immunitario non funzionava nella maniera giusta.

Il fatto che queste due malattie venissero contratte da persone giovani, precedentemente in buona salute, fece pensare che qualcosa aveva seriamente danneggiato il sistema immunitario.

Questa nuova condizione fu chiamata AIDS, cioè Sindrome da Immunodeficienza Acquisita.

I medici scoprirono ben presto che l'AIDS era causata da un particolare virus che allora chiamarono HTLV III o LAV (oggi HIV).

Fino ad ora non è stato trovato nessun rimedio per combattere il virus o per vaccinare le persone contro l'infezione.

Ci sono stati casi di AIDS negli U.S.A. e in molti Paesi europei, nell'Africa centrale ed in altri paesi del mondo.

Quante persone sono ammalate di AIDS in Italia

A tutto il mese di settembre 1986 si ritiene, secondo una stima teorica, che oltre 100.000 persone abbiano contratto il virus HIV.

367 sono i malati di AIDS. In Italia quasi il 51% sono tossicodipendenti; il 29% sono omosessuali; il 20% altri.

A differenza dell'Italia, negli altri Paesi occidentali l'AIDS colpisce per circa l'80% gli omosessuali; nei Paesi dell'Africa centrale l'AIDS colpisce ugualmente uomini e donne.

Nessuno sa con certezza perché l'AIDS abbia seguito questi diversi modi di diffusione.

Si possono comunque individuare alcune categorie (definite ad alto rischio) i cui appartenenti sono maggiormente soggetti a contrarre l'infezione con virus HIV e ad ammalarsi di AIDS;

- **tossicodipendenti** che fanno uso di droga per via endovenosa specie con scambio di siringhe (o con l'uso in comune di siringhe);

- **omosessuali e bisessuali maschi** (omosessuali sono coloro che hanno rapporti sessuali con persone dello stesso sesso, bisessuali sono coloro che hanno rapporti sessuali con persone di entrambi i sessi);

- **emofiliaci e politrasfusi** (gli emofiliaci sono persone che hanno bisogno di particolari derivati del sangue per aiutare il loro sangue a coagularsi);

- **prostitute**;

- **carcerati se tossicomani o omosessuali**;

- **soggetti con elevata promiscuità sessuale**;

- **partners sessuali di soggetti sieropositivi**;

- **figli di madri sieropositivi.**

Il virus che causa l'AIDS

L'AIDS è causata da un virus chiamato HIV, sigla che sta per Human Immunodeficiency Virus. Questa sigla, definita dal Comitato Internazionale di nomenclatura dei virus, ha sostituito le sigle HTLV III (inglese) e LAV (francese).

Quando un virus entra nell'organismo si moltiplica danneggiando la persona; certi globuli bianchi di difesa producono degli anticorpi che attaccano e uccidono il virus. Ma quando l'HIV si propaga nel sangue esso distrugge questi globuli bianchi lasciando l'organismo indifeso di fronte agli attacchi di altre infezioni.

Chiunque abbia contratto il virus può trasmetterlo.

Il virus è stato trovato in grande concentrazione nel sangue e nello sperma; raramente e in bassa concentrazione nell'urina, nelle feci, nella saliva, nelle lacrime, nelle secrezioni vaginali e nel latte materno.

Il virus è pertanto trasmissibile sia con rapporti sessuali sia attraverso i liquidi biologici suddetti.

È opinione generale che il contagio avvenga solo se il virus entra direttamente e in gran quantità a contatto con il sangue.

Delle oltre 100.000 persone che alla fine di settembre 1986 si stima siano state colpite in Italia da questo virus HIV, 367 hanno avuto realmente l'AIDS.

Questo fatto conferma che il contagio da virus non significa automaticamente lo stato di malattia, la quale può essere preceduta da uno stadio prodromico denominato "Sindrome linfoadenopatica" (LAS) o "Complesso correlato all'AIDS" (ARC); tuttavia non è nota

Casi di Aids in Italia (al 30/9/86)

	Maschi	Femm.	Tot.	%
Tossicodipendenti	152	35	187	50.9
Omosessuali o bisessuali maschi	107	—	107	29.2
Omosessuali tossicodipendenti	23	—	23	6.3
Emofiliaci e/o politrasfusi	15	3	18	4.9
Figli di madri tossicodipendenti	7	14	21	5.7
Altre (persone, uomini o donne, che sembrano aver contratto la malattia tramite rapporti sessuali con partners infetti di sesso opposto)	9	2	11	3.0
	313	54	367	100.0

182 dei 367 che hanno contratto la malattia sono già morti.

AIDS

l'esatta proporzione tra pazienti con LAS/ARC e pazienti che sviluppano successivamente l'AIDS.

I sintomi della malattia compaiono da sei settimane a cinque anni (a volte anche un tempo superiore) dopo la infezione da virus.

Come si contrae il virus HIV

Come si è già evidenziato, il virus HIV può sopravvivere solo nei fluidi dell'organismo come il sangue, lo sperma, la saliva e le lacrime.

Tuttavia risulta che nessuno ha contratto la malattia dalla saliva e dalle lacrime.

Tutti i casi provati hanno contratto AIDS da sangue o dallo sperma.

Il virus può essere contratto:
- per mezzo di rapporti sessuali
- ricevendo sangue infetto

RAPPORTI SESSUALI

La trasmissione è possibile quando il sangue o lo sperma di una persona portatrice del virus viene a contatto con le vie sanguigne dell'altro partner (sia esso uomo o donna).

Qualunque pratica sessuale che determini lesioni della pelle e delle mucose o comporti una fuoriuscita di sangue all'interno della vagina o dell'ano o sulla pelle, può aumentare il rischio di contrarre il virus.

Alcuni rapporti sessuali (ad esempio il rapporto anale e orale) che possono determinare contatti diretti sangue-sangue o liquido seminale-sangue risultano molto più rischiosi di altri. Tuttavia vi è un 4% dei casi di AIDS che sono contratti attraverso rapporti eterosessuali normali.

Gli omosessuali sono per questo una categoria a rischio particolarmente quando sia elevato il numero dei partners.

SANGUE INFETTO

Se per un'iniezione si utilizza un ago o una siringa non sterilizzata che siano stati precedentemente usati per una persona infetta, si può contrarre il virus.

I tossicodipendenti sono per questo una categoria particolarmente a rischio.

Nel passato, alcune persone (in particolare gli emofilici) hanno contratto il virus ricevendo sangue o i suoi derivati da persone colpite da virus HIV.

Da tempo, però, tutto il sangue donato è stato tenuto sotto controllo e gli emoderivati sono stati trattati con il calore. Questo ha fortemente ridotto il rischio di contrarre il virus attraverso le trasfusioni di sangue. Tuttavia i soggetti appartenenti a

categorie ad alto rischio (vedi pag. 6) non devono donare sangue, né sperma od organi, anche se sono sieronegativi.

Una volta contratto, il virus può sempre essere trasmesso al partner per mezzo di rapporti sessuali.

Le donne che hanno contratto il virus possono trasmetterlo ai loro bambini durante la gravidanza (attraverso la placenta), durante il parto e, una volta che il bambino è nato, attraverso il latte materno.

Non è mai stato osservato il contagio nel vivere assieme con (o nella cura di) persone infette.

È provato che il virus non si trasmette semplicemente toccando o stringendo la mano alle persone infette.

Non si contrae il virus toccando oggetti usati da persone infette: tazze, bicchieri, posate, vestiti, cibo, asciugamani, coperchi dei WC e maniglie delle porte.

Risulta che le piscine sono perfettamente sicure, anche perché il virus sarebbe comunque ucciso dal cloro presente nell'acqua.

Il virus non si trasmette con alimenti e bevande, né attraverso l'aria.

Il virus HIV non è molto resistente. Non può sopravvivere a lungo all'aperto e non sopporta il calore (es. lavatrice a 60°) né l'ipoclorito di sodio (varecchina per uso domestico).

Come si può ridurre il rischio di contrarre il virus

La ricerca di un vaccino che protegga le persone dal virus sta impegnando gli Istituti Medico-scientifici di tutto il mondo, ma è improbabile che questo in tempi brevi possa essere disponibile.

Di seguito riportiamo alcuni consigli per ridurre i rischi di contagio del virus.

RAPPORTI SESSUALI

Osservare attentamente le seguenti norme di igiene sessuale:

- curare l'igiene intima, con quotidiane abluzioni e l'eventuale aggiunta dei comuni prodotti antisettici esistenti in commercio;
- evitare l'uso promiscuo degli effetti personali connessi con l'igiene intima e curare la costante pulizia e la disinfezione periodica degli apparecchi idrico-sanitari di uso comune;
- consultare tempestivamente il medico nel caso di infiammazioni e infezioni genitali, per evitare la loro cronicizzazione o recidive;
- ricorrere all'uso di un pro-

filattico, che riduce il rischio di contagio sessuale, allorché si ha una vita sessuale molto attiva e soprattutto con partners diversi; utile è comunque ridurre il numero dei partners sessuali, in quanto un elevato numero di questi aumenta il rischio del contagio per l'AIDS e altre malattie a trasmissione sessuale;

- ridurre o eliminare rapporti sessuali occasionali, soprattutto con sconosciuti / e, data l'impossibilità di conoscere le loro condizioni di salute;
- evitare rapporti sessuali occasionali e con sconosciuti / e durante viaggi all'estero;
- ricordare che le modalità di rapporto sessuale che producono lesioni anche minime alle mucose facilitano il contagio.

SANGUE INFETTO

Evitare di far uso con altre persone di oggetti che pungano la pelle a meno che non siano stati debitamente sterilizzati. Questo include gli aghi ipodermici, siringhe a perdere, gli strumenti per i fori ai lobi delle orecchie, per i tatuaggi e gli aghi per agopuntura, mesoterapia, ecc.

Per uso familiare è consigliabile usare sempre le siringhe a perdere (monouso).

Non bisogna preoccuparsi di contrarre il virus attraverso l'ago quando si dona il sangue presso i Servizi Trasfusionali perché viene sempre utilizzato un ago nuovo e sterile per ogni donatore.

Tutti gli aghi e le siringhe che i medici, gli infermieri, i dentisti o altri operatori appartenenti allo staff sanitario utilizzano più di una volta, sono sempre completamente sterilizzati.

Per coloro che fanno uso di droghe, il modo più semplice per evitare di contrarre il virus è quello di non iniettarsi le droghe che, oltre a determinare infezioni, deprimono le difese immunitarie. In ogni caso vanno sempre utilizzate siringhe e aghi perfettamente sterili, non va miscelata la droga con un cucchiaino o in un contenitore usato da altre persone e le siringhe non vanno utilizzate in comune con altri.

Utilizzata la siringa, l'ago va piegato all'indietro e gettato in contenitori (es. lattine di bibita, bottiglie vuote) che non ne permettano il riutilizzo né l'esposizione all'aperto.

È bene inoltre non condividere con nessuno rasoi o spazzolini da denti (perché le gengive di molte persone sanguinano quando si lavano i denti) né materiale per manicure.

Fino a quando non si conoscerà di più riguardo all'AIDS, le donne che hanno il virus HIV dovrebbero usare ogni possibile cautela per evitare la gravidanza.

Che cosa fare se si conosce qualcuno che ha il virus

Non si è verificato alcun caso in cui il contagio sia sta-

to trasmesso con un normale contatto nella vita di tutti i giorni (ad esempio da un amico, da un collega di lavoro, ecc.).

Occorre però fare attenzione alle gocce di sangue.

Queste devono essere possibilmente pulite dalla persona da cui questo sangue è stato versato. Si consiglia in ogni caso di usare guanti di gomma e pulire con varecchina diluita in acqua nel rapporto 1:10.

Se si vive con qualcuno che abbia il virus HIV o se siete in contatto molto stretto con qualcuno che abbia l'AIDS, necessitano ulteriori specifiche informazioni e per questo occorre rivolgersi alle strutture sanitarie preposte.

Se c'è un bambino che abbia il virus HIV nella scuola o nei luoghi di gioco non c'è alcun pericolo che il virus possa essere trasmesso attraverso le normali attività scolastiche e ludiche.

Le persone che sanno di avere il virus si sentono molto sole ed isolate.

Si potranno aiutare trattando esattamente come si tratterebbe una persona normale.

Parlando con loro e ascoltandoli si potrà dar loro un grande aiuto.

Come si può sapere se si ha il virus HIV

Esiste uno speciale esame del sangue che rivela la presenza degli anticorpi del virus HIV.

L'analisi mostra se si hanno anticorpi al virus e se ciò è confermato significa che vi è stato un contatto con il virus, ma una tale infezione senza sintomi non è AIDS di per sé; solo in pochi casi, come abbiamo visto, sfocerà in AIDS.

Questo test non viene consigliato a tutti, ma soltanto a quelle persone che appartengono ai gruppi ad alto rischio, in modo che possano modificare il loro comportamento e ridurre i rischi di contagio per loro e per gli altri.

Il test è disponibile gratuitamente.

Se si ritiene di avere contratto il virus e si vuole fare un esame del sangue occorre soffermarsi sull'opportunità di avere precedentemente un colloquio (con il medico di fiducia, con operatori delle strutture pubbliche) per cercare di capire quali reazioni si possono avere e quali sono le conseguenze a seguito dell'eventuale accertamento del contagio.

Se si vuol fare l'esame del sangue in strutture pubbliche occorre andare:

- a) dal medico di fiducia, che è in grado di dare tutte le informazioni sulle procedure per effettuare il test;
- b) direttamente presso il Reparto Malattie Infettive dell'USL di appartenenza.

L'esito dell'esame verrà comunicato direttamente alla persona interessata in un colloquio con l'operatore sanitario e verrà consegnata una lettera contenente speciali indicazioni e raccomandazioni tra le quali sarà richiesto di astenersi dal donare sangue, sperma, organi

del corpo e tessuti.

Che cosa si sta facendo per combattere l'AIDS

Rilevanti investimenti vengono effettuati nella ricerca medica in Europa, in Italia ed in altri paesi per cercare di trovare una cura per l'AIDS o i modi di prevenire la malattia.

Le persone malate di AIDS stanno ricevendo cure in molti ospedali d'Italia. Il trattamento è diretto alle specifiche infezioni o alle forme di tumore che colpiscono i malati.

Si sta addestrandolo personale delle USL in grado di consigliare le persone sia per gli esami che per tutti gli aspetti riguardanti la positività al virus, il rapporto con i familiari, gli amici, ecc.).

In Italia è stato istituito il Sistema di Sorveglianza Nazionale dell'AIDS presso il Laboratorio di epidemiologia e biostatistica dell'Istituto Superiore della Sanità in collaborazione con il Centro Epidemiologico dell'Ospedale "Spallanzani" di Roma e con il Ministero della Sanità, Direzione Generale di Medicina Sociale. Questo Sistema di Sorveglianza ha il compito di raccogliere ed analizzare tutti i dati sull'AIDS provenienti dal nostro paese, nonché di allestire un servizio di documentazione e informazione a disposizione degli operatori sanitari interessati.

Dove rivolgersi

In particolare per le categorie a rischio:

TOSSICODIPENDENTI
Unità di Tossicologia - USL di appartenenza e relativo Polo Accoglienza Tossico.

OMOSESSUALI

Arcigay

- può fornire consigli ed informazioni confidenziali e riservate alle persone che hanno positività al virus HIV, ai loro amici, ai loro parenti;

- fornisce inoltre informazioni dettagliate sulle pratiche sessuali a rischio e sui metodi per una corretta prevenzione (Sesso Sicuro);

- fornisce consigli ed informazioni alle persone che vorranno sottoporsi, nel massimo della segretezza, ad un esame del sangue per ricercare gli anticorpi al virus HIV.

EMOFILIACI

Reparto di Ematologia - USL di appartenenza

DONNE

IN GRAVIDANZA
Divisione Ostetricia e Ginecologia - USL di appartenenza.

Dove rivolgersi

PER TUTTI

AL MEDICO DI FIDUCIA
AI PRESIDII SANITARI DELLE USL
Reparto Malattie Infettive dell'USL
Servizio Trasfusionale
ALL'ASSESSORATO ALLA SANITÀ DEL COMUNE



CALENDARIO delle manifestazioni 1987 del Comune di Paullo

Data	Tipo di manifestazione	Località e sede di svolgimento della manifestazione	Ente o Società organizzatore (indirizzo e numero telefonico)
1/03/1987	Ciclo-raduno	Paullo - piazza Marconi - ritrovo Bar Principe	Pedale Paullese - piazza Marconi
1/03/1987	Carnevale paullese	Per le vie cittadine	Comitato parrocchiale con la collaborazione dell'Amministrazione
8/03/1987	Festa della mimosa con Concerto bandistico	Paullo - Palestra comunale di via Vigorelli	Amministrazione comunale
8/03/1987	Premiazione Concorso di poesia "Donna ottantasette"	Paullo - Biblioteca comunale	Amministrazione comunale
25/04/1987	Gara ciclistica - cat. Allievi	Paullo - ritrovo via Milano, Coop. Consumo	Amici del ciclismo - via Milano, 16
Dal 25/04/1987 al 3/05/1987	Mostra fotografica "Testo scritto e immagine"	Biblioteca comunale	Fotoclub "Immagine Più" c/o Biblioteca comunale
10/05/1987	Passaggiata ecologica	Per i campi e le vie di Paullo	Comitato parrocchiale
05/1987	Quadrangolare di calcio - cat. Allievi (notturno)	Paullo, Campo sportivo comunale M. Beretta	Polisportiva paullese - via Mazzini, 10
Dal 23/05/1987 al 6/06/1987	"La bella estate '87" spettacoli musicali, teatrali e cinematografici	Paullo	Amministrazione comunale
7/06/1987	Premiazione concorso per le scuole di Paullo sul tema del verde e dell'ambiente. Mostra dei lavori	Paullo - Palazzo Biblioteca comunale	Amministrazione comunale
7/06/1987	Gara ciclistica agonistica - Eudace	Paullo - Piazza Marconi - ritrovo Bar Principe	Pedale Paullese - piazza Marconi
12-13/06/87	Il Torneo notturno di calcio dei Rioni	Paullo - Campo sportivo comunale M. Beretta	Comitato parrocchiale
Metà giugno	Spettacoli teatrali con mostra lavori alunni	Edifici scolastici	Scuole di Paullo con la collaborazione dell'Amministrazione comunale
21/06/1987	Festa del Ringraziamento		Comitato parrocchiale
19/07/1987	Gara ciclistica - cat. Allievi	Paullo - ritrovo via Milano, Coop. Consumo	Amici del ciclismo - via Milano, 16
19/07/1987	Sagra di Paullo	Paullo - Parco Muzza	
19/07/1987	Gara ciclistica Eudace	Paullo - piazza Marconi - ritrovo Bar Principe	Pedale Paullese - piazza Marconi
09/1987	Festa di San Luigi	Paullo - Oratorio maschile	"Oratorio" via Mazzini
20/09/1987	Passaggiata ecologica con raccolta rifiuti	Territorio comunale	Amministrazione comunale
24-25-26-27/09/1987	IV Mostra-Mercato	Paullo - Martiri di Villa Pompeiana	Commercianti in collaborazione con l'Amministrazione comunale
9-10/10/87	Il Quadrangolare di pallavolo femminile	Polisportiva - Palestra comunale di via Manzoni	Polisportiva - via Mazzini
Dal 18/12/1987 al 22/12/1987	Natale sotto la tenda		Amministrazione comunale
20/12/1987	Presepe vivente	Paullo	Parrocchia - Comitato cittadino

Iniziative dell'Assessorato alla Cultura a Verona per "La Traviata"

ARENA DI VERONA

65° FESTIVAL
OPERA - BALLETTO

25 LUGLIO 1987

LA TRAVIATA

DI GIUSEPPE VERDI

Direttore: RALF WEIKERT
Regia: Gianfranco DE BOSIO

Interpreti principali: Nelly Mericicou / Julie Conwell,
Daniela Longhi, José Carreras / Franco Bonisoli,
Ivan Kiurkciev / Giorgio Zancanaro / Sherill Milness,
Dulio Contoli.

ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA DI VERONA
Maestro del coro: ALDO DANIELI

Si informa che sono disponibili n. 50 posti, seconda gradinata, per assistere alla rappresentazione dell'opera lirica "La Traviata" di sabato 25 luglio, con un costo di L. 26.000 comprensivo del biglietto d'ingresso all'Arena di Verona e del trasporto, con partenza alle ore 14 circa da Piazza della Libertà.

Il personale della Biblioteca comunale è a disposizione per ricevere le prenotazioni e per fornire ulteriori informazioni sull'iniziativa e sulla possibilità di consumare il pasto serale in un locale pubblico di Verona.
Biblioteca comunale: Piazza della Libertà, 5 - Telefono 90630032

L'Assessore alla Cultura



bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paullo

Direttore responsabile:
Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Coordinatore: Stefano Rosa

Comitato di redazione:
Maria Rosa Bonini
Francesco Di Blasi
Giuseppe Maraschi
Vincenzo Mendillo
Rocco Ciliberti
Luigi Cibra

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Consulenza editoriale e stampa:
Cooperativa Editoriale Nuova
Brienza, via Cavour, 4 - Renate
(Milano) tel. 0362/924353

INIZIATIVE DELLA BIBLIOTECA

È più facile risparmiare o investire il risparmio?

Il 2 aprile una conferenza per capire il problema



La Biblioteca comunale di Paullo organizza, per giovedì 2 aprile, una conferenza-dibattito dal titolo: "È più facile risparmiare o investire il risparmio?"

L'iniziativa, alla quale interverrà in qualità di relatore il dottor Roberto Sarfati, economista e amministratore della Cariplo, vuole essere un tentativo di informare il risparmiatore, nel modo più oggettivo possibile, sulle

nuove possibilità di investimento del piccolo risparmio.

Tale iniziativa, dunque, non ha lo scopo di evidenziare singole forme di investimento reputabili più o meno redditizie ma ha obiettivi di carattere più generale, identificabili nella volontà di promuovere l'informazione e di stimolare la discussione sui argomenti che fanno ormai parte della realtà quotidiana.

La conferenza, inoltre, potrebbe non restare un episodio isolato ma essere la prima di un ciclo che tocchi i vari aspetti del problema. Evidentemente questo dipenderà dall'esigenza e dall'interesse che mostreranno nei confronti di questa iniziativa coloro che interverranno parteciparvi.

G.G.



COMUNE DI PAULLO

Provincia di Milano

AVVISO

SI INFORMANO TUTTI GLI ANZIANI CHE SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER I

SOGGIORNI MARINI a

Finale Ligure

(SV)

con assistenza medico-infermieristica in caso di necessità e varie iniziative di tipo ricreativo.

I TURNI SONO I SEGUENTI:

■ 1° TURNO dal 2-3 al 16-3 '87

■ 2° TURNO dal 16-3 al 30-3 '87

DOCUMENTI RICHIESTI:

Libretto della pensione - Mod. 740 del 1985

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Centro Geriatrico Via Verdi, 44 nei giorni di MARTEDÌ - GIOVEDÌ - VENERDÌ dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 17,00.
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

AVVISO PUBBLICO

Dal 1° gennaio 1987 il ticket sui farmaci risulta così modificato:
(D.L. 921/1986 - G.U. n. 302 del 31 dicembre 1986)

- una quota fissa di L. 1.000 per ricetta;
- una quota fissa di L. 1.500 per ciascun farmaco con prezzo da L. 5.001 e fino a L. 25.000;
- una quota fissa di L. 3.000 per ciascun farmaco con prezzo da L. 25.001 in su;
- una quota fissa di L. 1.000 per ricetta per farmaci con prezzo inferiore a L. 5.000;
- una quota complessiva di L. 1.500 per gli antibiotici in confezione monodose qualora l'importo globale della ricetta non superi le L. 25.000 e di L. 3.000 qualora detto importo superi la predetta cifra.

Tali quote non sono dovute:

- per i farmaci "salvavita", per i galenici ufficiali previsti dal vigente P.T.N. (D.M. 7/3/1985) e per l'ossigeno;
- dai soggetti appartenenti alle categorie protette (cittadini affetti da particolari patologie - D.M. 23/11/1984 - grandi invalidi, esenti per reddito, etc.).

Il diritto all'esenzione deve essere riportato dal medico sulla ricetta.

(4° comma, art. 11 L. 638/1983)

Il Presidente Dr. Alberto Ambreck

Il cielo in primavera

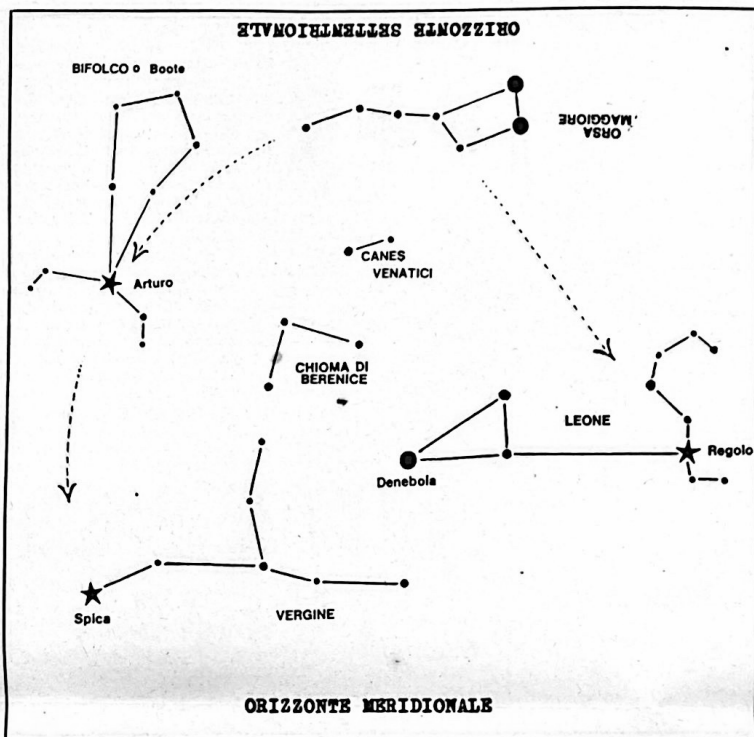


FIG. 1 - Le costellazioni di primavera (Marzo, Aprile e Maggio): il Bifolco o Boote (con Arturo, gigante rossa); la Vergine (con Spica, stella bianco-azzurra lucentissima); il Leone (con Regolo, bianco-azzurro, e Denebola, bianca).

Nelle notti di primavera (marzo, aprile, maggio) il cielo, anche se non "ricco" come durante l'inverno, è pur sempre molto attraente.

Le costellazioni primaverili che splendono nel cielo del sud sono: il Leone, il Bifolco o Boote e la Vergine (Fig. 1).

La prima è una delle poche costellazioni la cui forma richiama effettivamente la figura che, per definizione, si suppone rappresenti: un leone accovacciato (Fig. 2). La "testa" — ovvero, come diremo, la "falce" — del Leone comincia a comparire ad oriente sul finire dell'inverno; quando la costellazione culmina (il 10 aprile alle 21), ad occidente sono ancora ben visibili i Gemelli.

Il Leone è una costellazione zodiacale (che il sole percorre in agosto-settembre) di cospicue dimensioni. Risulta costituita da tre stelle che formano un triangolo rettangolo (il quale rappresenta la parte posteriore dell'animale, come dimostra la Fig. 2) e da una fila di sei stelle disposte in modo da disegnare un "punto interrogativo rovesciato", dagli astronomi chiamato *falce* o *falchetto* (che, come mostra la Fig. 2, rappresenta la testa, il collo ed il petto della bestia). Le sue stelle più luminose sono *Regolo*, posta nel "manico" della falce (essa funge anche da puntino del

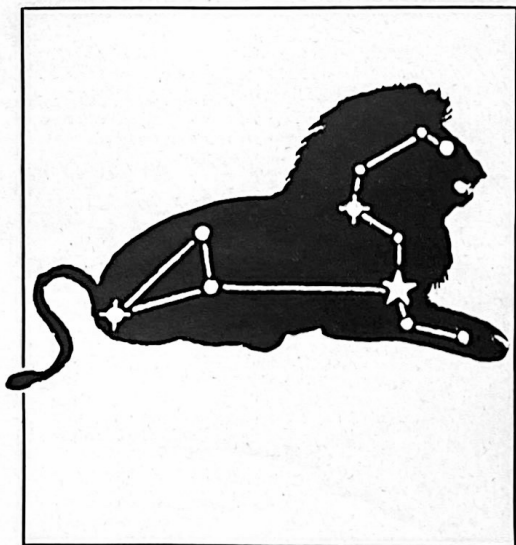


FIG. 2 - La costellazione del Leone è fra le pochissime (insieme allo Scorpione e, forse, al Toro ed al Grande Carro) a richiamare alla mente, per la sua forma, la figura di cui ha il nome. Infatti suggerisce l'idea di un leone accovacciato.

segno di domanda rovesciato), bianco-azzurra, lontana 80 anni luce, e *Denebola*, situata posteriormente, nel triangolo, opposta all'angolo retto, bianca, a 42 anni luce da noi.

Nella concavità della falce si trova il punto ove sorgono, divergendo, le meteore dello sciame delle *Leonidi*.

Le meteore (meglio note come "stelle cadenti") sono corpi di varie dimensioni

— da un granello di sabbia (è il caso più comune) fino a 500 grammi (si parla allora di *bolide*) —, in genere "resti di comete", che la Terra incontra lungo la sua orbita. Penetrate nell'atmosfera terrestre, esse, per il forte attrito con l'aria, bruciano in tempi più o meno lunghi (comunemente in meno di un secondo), in relazione alla massa, producendo strisce luminose più o meno estese nel cielo

notturno. Generalmente il fenomeno inizia intorno ai 120 km di quota e cessa prima dei 60 km. Ma i bolidi, accompagnati da rumore di tuono, raggiungono quote inferiori e quasi sempre scoppiano con intenso fragore alla fine del loro tragitto. Le meteore si possono presentare isolate (*meteore sporadiche*: sono quelle che vediamo tutte le notti qua e là nel cielo) o radunate in raggruppamenti di migliaia di elementi (*sciame meteorici*). Questi occupano posizioni ben definite e costanti sull'orbita terrestre, per cui le loro meteore compaiono "a pioggia", in epoche fisse dell'anno, sempre in quel determinato punto della volta celeste (il *radiante*, da cui sembrano fuori uscire divergendo) e, quindi, sempre in una data costellazione, da cui essi prendono il loro nome. Così, oltre allo sciame delle *Leonidi*, aventi il punto radiante nel Leone, si conoscono le *Draconidi* (della costellazione del Dragone, circumpolare, visibili intorno al 9 ottobre), le *Orionidi* (di Orione, visibili intorno al 20 ottobre), le *Lyridi* (della costellazione della Lira, visibili intorno al 21 aprile), ecc., ecc.

Le *Leonidi* sono visibili dal 14 al 17-18 novembre, nella tarda notte, quando il Leone, in tale epoca, si trova sopra l'orizzonte (Fig. 3).

Ad est del Leone (cioè alla sinistra di esso) vi sono le altre due costellazioni menzionate: in alto il Bifolco o Boote e verso l'orizzonte la Vergine.

Boote ha la forma di un aquilone (Fig. 1); la sua principale stella è *Arturo*, gigante rossa, lontana 35 anni luce, molto evidente sia per il suo bel colore che per la lucentezza.

La *Vergine*, costellazione zodiacale molto grande (è

la più estesa costellazione dello zodiaco), che il sole attraversa in settembre-ottobre, ha la forma di una Y (Fig. 1), coricata verso il Leone, cioè verso occidente. Non è facilmente individuabile nella sua totalità, perché le stelle che la compongono sono poco luminose, salvo la principale, *Spica*, bianco-azzurra e molto brillante, situata alla base della Y, lontana 260 anni luce. Con *Arturo* e *Denebola* (Fig. 1), *Spica* delimita sulla volta celeste un triangolo equilatero.

Le principali stelle di primavera sono di per sé facilmente individuabili. In caso di incertezza ci si serve del Grande Carro dell'Orsa maggiore, vera "chiave del cielo". Infatti (Fig. 1), prolungando la linea di incertezza ci si serve del Grande Carro dell'Orsa maggiore, vera "chiave del cielo". Infatti (Fig. 1), prolungando la linea che unisce le due stelle anteriori del carro (cioè prolungando la linea che congiunge *Megrez* a *Phecda*) si arriva a *Regolo*.

Vale forse la pena di rammentare che la zona di volta celeste occupata da queste costellazioni pullula letteralmente di galassie di ogni forma. Le *galassie* sono ammassi di centinaia di miliardi di stelle del tutto simili all'ammasso — la *Via Lattea* o *Galassia* per antonomasia — ove si trova il sistema solare con la Terra. Sono lontane milioni o miliardi di anni luce. Ricordo ancora, per i distratti, che l'anno luce è la distanza percorsa dalla luce in un anno viaggiando alla velocità limite di 300.000 chilometri al secondo ed equivale a 9.461.000.000.000 di chilometri. Purtroppo nessuna di queste galassie di primavera risulta visibile ad occhio nudo.

Giovanni Perotti

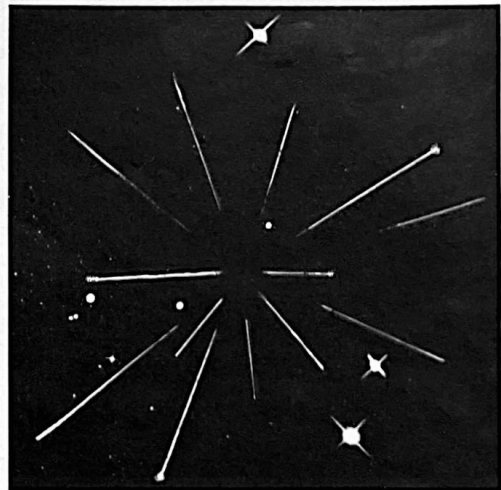


FIG. 3 - Pioggia di stelle cadenti. È lo sciame meteorico delle *Leonidi*, visibili nella costellazione del Leone intorno alla metà di Novembre a tarda notte.